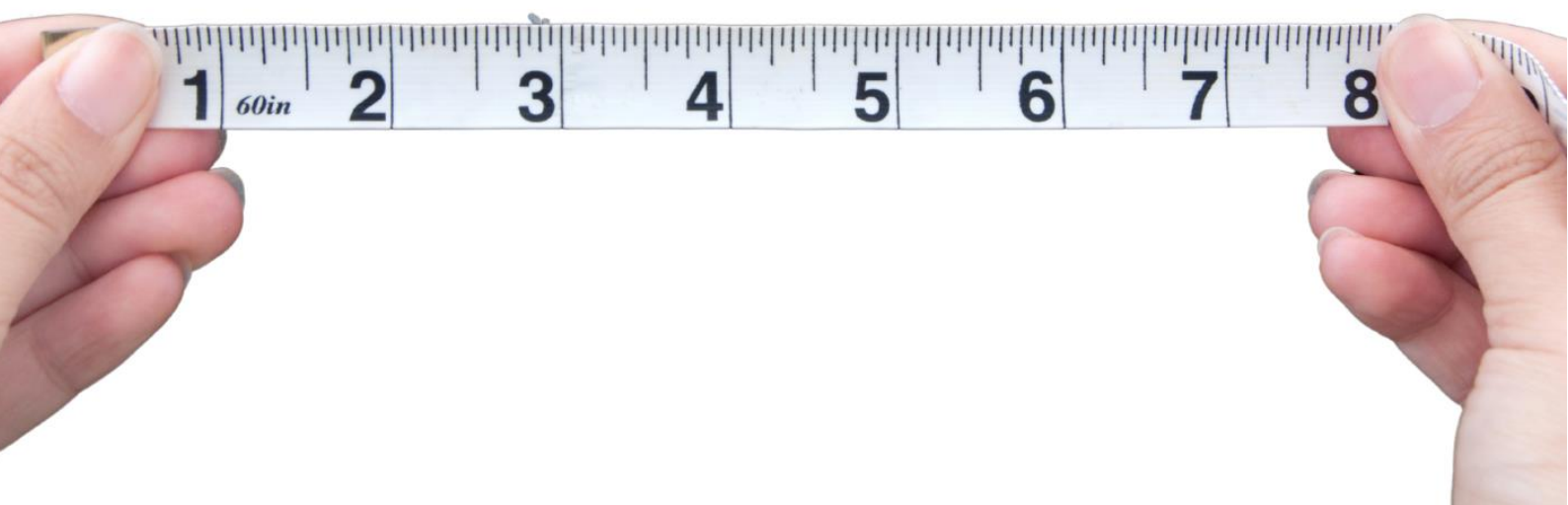


Bilancio Sociale 2024



A misura d'uomo...



Bilancio Sociale 2024

Fondazione Solidarietà Caritas Onlus

Bilancio sociale predisposto ai sensi dell'art. 14
del decreto legislativo n. 117/2017

Lettera del Presidente

Il Bilancio Sociale 2024 della Fondazione Solidarietà Caritas Onlus raccoglie le attività svolte durante l'intero anno, strumento di trasparenza verso la comunità locale e le Istituzioni, ma anche cartina di tornasole utile per comprendere l'efficienza e l'efficacia del nostro servizio, valutando nel contempo l'impatto che le azioni realizzate hanno portato sul territorio in termini di inclusione e coesione.

Un dato oggettivo riguarda le difficoltà che nei dodici mesi passati sono state affrontate, frutto delle sfide sempre più stringenti a cui i repentini cambiamenti sociali stanno sottoponendo gli attori del contrasto al disagio e alla povertà. Tante sono ancora le persone che vivono fragilità nel nostro contesto e le condizioni stanno generalmente peggiorando, sebbene si possa parlare ancora di una ragionevole tenuta economica e sociale secondo una prospettiva regionale. A Prato in particolare la realtà di immigrazione presente costituisce un unicum sul territorio toscano e rappresenta insieme un elemento di criticità, ma anche una risorsa che purtroppo non è forse valorizzata a sufficienza.

I problemi che determinano un flusso di persone verso i nostri servizi, magari anche lievemente ridotto in termini numerici, sono sempre più sovrapposti e la multidimensionalità dei bisogni rischia di arrivare ad una cronicità tale da non permettere vie di uscita dalle carriere di povertà. In particolare, come già sottolineato nel bilancio 2023, ma anche in quello precedente, la caratteristica più emblematica delle persone incontrate è una posizione occupazionale regolarmente retribuita, ma spesso con contratti che non tutelano il lavoratore e che sono pagati con stipendi molto bassi, tali da non consentire una serena amministrazione dell'economia familiare. La presenza di lavoro povero porta dunque con sé carenza di risorse e la difficoltà di accedere ad un paniere minimo di beni e servizi che garantiscano il pieno diritto alla formazione e all'istruzione per i figli, alla salute, al bisogno dello svago, dimensione ritenuta superflua il più delle volte, ma che permette alle famiglie il mantenimento di un equilibrio nei rapporti fra i componenti del nucleo.

L'esperienza ormai consolidata di tanti anni conferma che solamente partendo da un buon ascolto è possibile offrire aiuto e servizi capaci di rispondere alle esigenze di coloro che si rivolgono a noi, secondo lo stile di promozione della Caritas diocesana, le cui indicazioni sono preziose affinché le realtà di servizio abbiano un'anima che guarda le persone nella loro integralità. Mediante colloqui approfonditi emerge infatti una moltitudine di elementi che altrimenti rischierebbero di essere offuscati dalle frequenti richieste di aiuto economico o alimentare: la presenza nelle famiglie di anziani, di minori, di malati, porta con sé tante sofferenze e l'esigenza di creare percorsi di accompagnamento personalizzati dove partner fondamentali per la riuscita dei progetti sono le persone stesse che chiedono supporto, senza le quali non sono possibili vie di uscita.

Abbiamo sempre più necessità di costruire e mantenere reti di solidarietà forti, connotate da una collaborazione che si concretizza in percorsi di coprogrammazione e coprogettazione, secondo le indicazioni ministeriali, nella consapevolezza che il lavoro in autonomia, sebbene più celere, non può portare

agli stessi risultati che invece la condivisione di prospettive, di competenze e di risorse è in grado di produrre, non solo nel breve periodo ma soprattutto su tempi lunghi, mirando a rimuovere le cause del disagio e a innescare trasformazioni sociali virtuose. In un periodo ormai prolungato di diffusa mancanza di prospettive a livello politico su quale comunità e quale città vogliamo essere, il nostro sogno nel cassetto sarebbe quello di sentirci supportati maggiormente dagli enti pubblici per i quali siamo a disposizione nella quotidianità e per i quali possiamo essere un convogliatore di risorse per l'ottimizzazione dei progetti e degli interventi.

Con la speranza che l'esperienza sin qui maturata possa essere capitale da mettere ulteriormente a frutto per gli anni a venire, desidero ringraziare le Istituzioni e le realtà del terzo settore con le quali abbiamo stretto rapporti proficui in tutti questi anni, con l'augurio che questo tessuto possa diventare sempre più resistente e con intrecci sempre più numerosi. Inoltre rivolgo il mio saluto a tutto il personale, sia dipendente, sia volontario, in quanto l'esistenza e la prosecuzione dei servizi non sarebbe mai possibile senza uomini e donne che si mettono a disposizione con generosità e competenza per stare accanto a chi fa più fatica e fare un pezzo di strada, breve o lunga che sia, insieme a loro.

Umberto Ottolina

Presidente Fondazione
Solidarietà Caritas Onlus

Introduzione e nota metodologica

La Fondazione Solidarietà Caritas Onlus di Prato (in seguito indicata anche solamente come Fondazione) ritiene opportuno comunicare a tutti quei soggetti direttamente o indirettamente coinvolti nei propri progetti - e all'intera comunità - un rendiconto delle attività e della ricchezza generata e distribuita e dell'impatto che ha avuto nei confronti non solo di chi ha usufruito dei numerosi servizi, ma di tutti i portatori d'interessi che ci accompagnano e sostengono. Il Bilancio Sociale diviene così un utile punto di partenza per valutare l'efficienza e l'efficacia del servizio svolto in relazione al perseguimento degli obiettivi. Il presente lavoro costituisce anche una cartina di tornasole della situazione socioeconomica della nostra città.

Il presente documento nasce in continuità con il Bilancio sociale di uno dei servizi svolti, l'Emporio della Solidarietà; con questo ci siamo ispirati alle migliori pratiche e alle linee guida nazionali e internazionali sulla responsabilità sociale, con un continuo riferimento ai seguenti criteri:

- leggibilità dei contenuti riportati;
- sinteticità e significatività nella scelta dei contenuti e nei modi di presentazione, anche attraverso l'utilizzo di tabelle e grafici;
- completezza dei dati e delle informazioni.

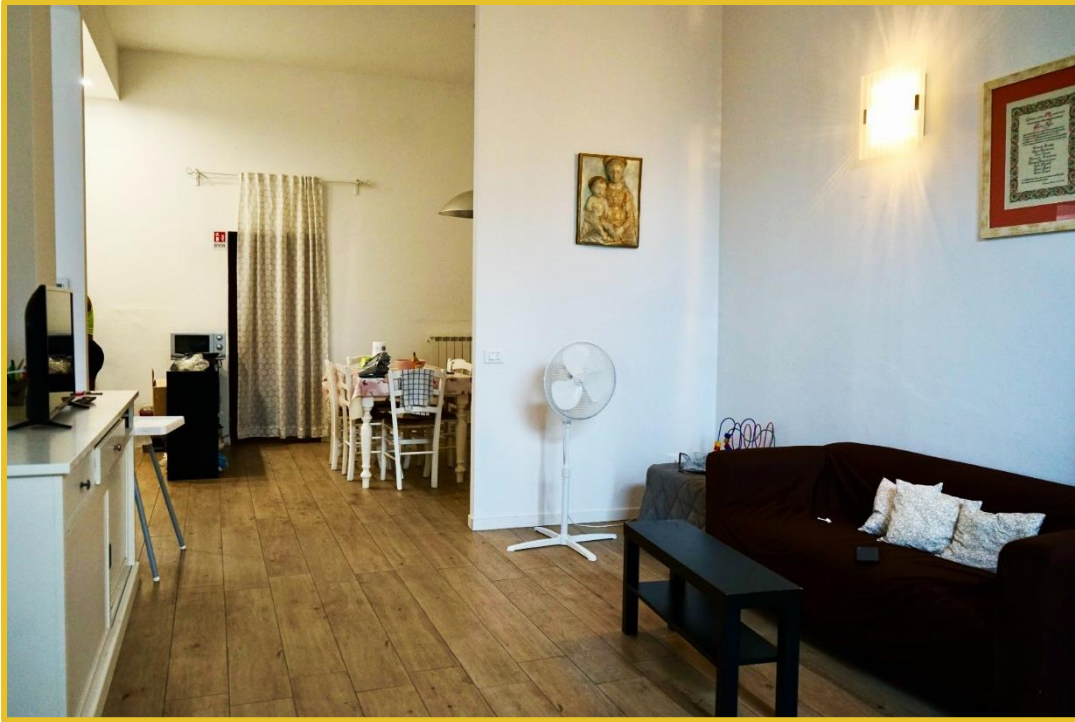
Il Bilancio si riferisce al periodo 01 gennaio 2024 – 31 dicembre 2024 ed è strutturato in 7 sezioni:

1. Informazioni generali sull'ente
2. La governance
3. Persone che operano per l'ente
4. Aree di attività e relativi risultati sociali;
5. Situazione economica
6. Altre informazioni
7. Evoluzione prevedibile della gestione.

Il documento è stato redatto secondo i principi di trasparenza, accuratezza, attendibilità e verificabilità.

Non ci sono state modifiche del perimetro di bilancio né dei metodi di misurazione relativamente all'esercizio precedente.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, in due periodi diversi, presenta al Fondatore, nella persona del legale rappresentante pro-tempore della Diocesi di Prato, il Vescovo, il bilancio consuntivo e quello preventivo entro 30 giorni dalla loro approvazione, che deve avvenire entro il 30/04 di ogni anno per quello consuntivo ed entro il 30/11 di ogni anno per quello preventivo, così come previsto all'art. 17 dello Statuto.



INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Identità

La Fondazione è stata costituita in Prato con atto del Notaio Cosimo Marchi il 22/06/2017 al n. 5080 del Repertorio e Raccolta n. 3954, da parte del Vescovo Mons. Franco Agostinelli, in virtù del parere favorevole del Consiglio Diocesano degli Affari Economici della Diocesi di Prato in data 13/10/2016 e successiva delibera del 11/05/2017.

In data 13/10/2017 al numero 1041 è avvenuta l'iscrizione al Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private, istituito ai sensi del D.P.R. n. 361 del 10/02/2000.

In data 07/08/2017 al numero 39926 è avvenuta l'iscrizione al Registro Regionale delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, con decorrenza 13/07/2017.

In data 29/05/2019 si è provveduto all'adeguamento dello Statuto ai sensi del D.Lgs 117/2017 e 105/2018 e pertanto con l'entrata in vigore del R.U.N.T.S. e l'attuazione del Codice del Terzo Settore, la Fondazione diventerà Ente Filantropico nella sezione delle Fondazioni del suddetto Registro.

La Fondazione non svolge attività commerciale ai sensi dell'art. 10 D.Lgs 460/97, ma dal punto di vista IVA emette fatture per le attività rientranti nello scopo sociale e per le quali risulta obbligatoria l'emissione della fattura, come previsto dal D.P.R. 633/72 e precisamente:

- esenti art. 10 per convenzioni con Enti Pubblici;
- Reverse Charge per recupero pallets ricevuti con donazioni di merce.

La Partita IVA è la n. 02413750973.

Per l'anno 2024 il totale dei proventi è stato di Euro 976.577, mentre quello degli Oneri è stato di Euro 1.117.543

Il Personale Retribuito è costituito da n. 21 unità, mentre quello volontario da n. 138 unità.

La Fondazione ha sede legale nel Comune di Prato in via del Seminario, 36, principale sede dell'organizzazione no profit. Informazioni in merito possono essere richieste scrivendo al Direttore al seguente indirizzo mail: carloferrari@fondazione.caritasprato.it.

La Fondazione è iscritta al Cesvot.

Missione | Valori | Strategie

La Fondazione, che nella sua ispirazione e nelle sue finalità segue i principi cristiani contenuti nel Vangelo e le indicazioni della Dottrina Sociale della Chiesa, è lo strumento senza fini di lucro costituito al fine di realizzare, anche in collaborazione con altri organismi, le azioni di contrasto alle situazioni di fragilità presenti sul territorio della diocesi di Prato e individuate dalla Caritas Diocesana. Sempre in stretta collaborazione con la Caritas, la Fondazione lavora sulla cura delle relazioni e sulla capacità di combattere la solitudine, sul rapporto con le istituzioni per

favorire una progettazione condivisa riguardo i percorsi di aiuto verso le famiglie ferite e sulla valorizzazione delle risorse locali, evitando sovrapposizioni e sprechi nel processo di attivazione degli interventi.

Al centro della mission della Fondazione si trova la persona, attorno a cui ruotano le possibili risorse da attivare coinvolgendo in un preciso impegno personale i destinatari del sostegno, secondo linee di welfare generativo, come viene definito e sostenuto oggi con sempre più forza da diversi esperti del settore: è infatti sempre più urgente e importante rimettere in circolo il proprio saper fare anche quando si sta vivendo una situazione difficile, magari proprio a vantaggio di altre persone che a loro volta sono nel disagio. Si tratta di far crescere nei singoli e nelle famiglie la consapevolezza che nessuno è talmente povero da non avere niente da dare agli altri. In questo modo la possibilità di fare volontariato in alcuni servizi gestiti dalla Fondazione Solidarietà Caritas Onlus diventa un modo concreto per far riprendere alle persone fiducia in sé, per sostenere chi vive le stesse proprie fragilità e diventare quindi capaci di solidarietà.

Presentazione dell'organizzazione

La Fondazione, ispirandosi ai valori della Caritas Diocesana, nel tempo ha intessuto proficue relazioni con le numerose associazioni di terzo settore impegnate nella lotta al disagio sociale, con l'amministrazione pubblica comunale, con la Società della Salute dell'area pratese e altri organismi pubblici (Prefettura, Provincia, Tribunale di Prato, ecc.).

In particolare, le attività attraverso le quali si estrinsecano le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale previste al decreto legislativo 117/2017 art. 5, come riportate nello statuto della Fondazione, sono:

- **formare** alla solidarietà ed alla sensibilizzazione ai problemi umanitari di integrazione culturale e alla pace;
- **svolgere assistenza sociale** nei confronti di persone svantaggiate o in temporanea situazione di disagio senza distinzione di sesso, razza, etnia e religione;
- **promuovere** direttamente o indirettamente interventi caritativi e di beneficenza tanto sul territorio della diocesi di Prato che al suo esterno;
- **raccogliere fondi o beni** da destinare ad interventi umanitari sia a carattere nazionale che internazionale;
- **organizzare e gestire strutture** destinate al ricovero, all'incontro, all'ospitalità, all'integrazione aventi quali utenti soggetti svantaggiati che versano in situazione di disagio fisico, psicologico, sociale, morale ed economico e di ogni altra natura e nel prestare ogni tipo di sostegno ai medesimi;
- **organizzare eventi e iniziative** di carattere culturale attraverso cui sensibilizzare la cittadinanza sui temi della povertà, dell'economia circolare, del volontariato;
- **organizzare e svolgere** anche tramite o con l'ausilio di terzi soggetti, **ogni altra attività consentita dalla normativa vigente** in materia di ONLUS che

permetta alla Fondazione il **reperimento delle risorse** necessarie al perseguimento delle proprie finalità, comprese attività commerciali e produttive che abbiano comunque carattere marginale.

Per poter espletare la sua mission, la Fondazione nell'anno di riferimento si è articolata in vari settori:

Attenzione alla persona

- Centro di Ascolto Diocesano
- Sportello di sostegno psicologico
- Homeless SOS (Ronda notturna e Ronda rosa)
- Servizio Operatori di Strada
- Il Laboratorio
- Emporio della Solidarietà – La solidarietà spesa bene

Area salute

- Ambulatorio medico STP
- Casa Tobia

Area carcere

- Reinserimento sociale e casa "Jacques Fesch"
- Giustizia riparativa

Area casa

- Case "Famiglia Guasti"
- Casa "Agar"

Area accoglienza

- Casa "Betania"

Area monitoraggio

- Osservatorio permanente delle povertà e delle risorse

Localizzazione delle unità operative:

Servizi in presenti in sede

Centro di Ascolto
Osservatorio permanente
Sportello di sostegno psicologico
Operatori di Strada



Mappa e coinvolgimento degli stakeholder

Gli stakeholder della Fondazione Solidarietà Caritas, sono tutti quei soggetti che influenzano o sono influenzati dalle nostre attività. La rete di riferimento è connotata da un rapporto molto stretto con tutte le realtà ecclesiali, ma operando nel sociale ed in particolare nelle situazioni di maggiore difficoltà sia croniche che di emergenza, molto stretti sono anche i rapporti con gli Enti pubblici, Comune e Provincia, con la Fondazione Cassa di Risparmio, con le cooperative, con la grande

distribuzione organizzata, con le aziende e le associazioni di categoria del territorio, con le scuole, con i Club di servizio. Una idea più completa, può emergere dalla tabella successiva dove viene indicata anche la relazione instaurata negli anni.

Stakeholder

Soggetti considerati

Relazione

Amministrazioni ed Enti locali

Comune di Prato, Società della Salute area pratese, Provincia di Prato, Regione Toscana, Fondazione Cassa di Risparmio di Prato

È stato costruito nel tempo un importante rapporto di reciproca fiducia che, nel rispetto dei ruoli propri di ciascuno, ci ha permesso di condividere sempre più obiettivi e progettualità

Enti religiosi

Diocesi, parrocchie, Istituto per l'Educazione religiosa e l'Assistenza morale della gioventù, Seminario Vescovile, Caritas Italiana, altre Caritas Diocesane

Le relazioni con queste realtà sono molto strette, condividendo i valori che stanno alla base della mission di ogni soggetto, ispirata alla fede cristiana e alla visione evangelica della persona umana

Persone della Fondazione

Dipendenti, collaboratori, tirocinanti, volontari

Il senso di appartenenza, la condivisione della mission, lo spirito di servizio legano di volta in volta tutto il personale coinvolto rendendolo sempre più pronto all'accoglienza ed al supporto delle persone in difficoltà

Enti privati

Aziende del territorio, imprenditori locali

Sono state realizzate collaborazioni nel corso del tempo attraverso le quali si sono rafforzati i rapporti, per cui risulta più facile il coinvolgimento del tessuto produttivo nei progetti gestiti dalla Fondazione

Partner e collaborazioni

Club di servizio, Cooperative sociali, Consorzi, Altri enti non profit, Università (Pisa, Bologna, Firenze, Pegaso)

La costruzione della rete degli attori sociali che condividono l'impegno nel contrasto alla povertà è parte integrante delle finalità della Fondazione, che può contare su numerose risorse territoriali per questo scopo

Donatori e Fornitori

Privati, Aziende, Associazioni, Filieri della Grande Distribuzione Organizzata

Sono una preziosa risorsa che consente alla Fondazione di poter realizzare i progetti di volta in volta pensati come risposta ai bisogni del territorio intercettati dalla Caritas Diocesana. Fiducia e motivazione hanno costruito nel tempo un solido rapporto

Comunità locale e cittadini

Volontari, singoli donatori, Comunità cinese

La Fondazione costituisce un importante riferimento per il sostegno di molte famiglie in difficoltà e allo stesso tempo è uno strumento di sensibilizzazione al volontariato, offrendo luoghi e servizi in cui i cittadini possono sperimentare i valori della solidarietà

Realtà con obiettivi comuni

Cooperative sociali, Altre Fondazioni

Nel pieno rispetto delle normative e del libero mercato, la Fondazione ha sempre inteso la competizione, dove possibile, come opportunità di scambio reciproco e di collaborazione

Beneficiari e famiglie

Persone singole, famiglie, mamme in difficoltà

È viva l'attenzione al welfare generativo, stimolando nei soggetti azioni che possano portare valore ed un miglioramento delle proprie e altrui condizioni

Media

TV locali e nazionali, Radio locali, Giornali locali

Con i media locali, la Fondazione ha da sempre un rapporto costruttivo, caratterizzato da fiducia reciproca, correttezza e apertura al confronto

Soggetti invianti

Ulepe, Azienda Usl Toscana Centro, Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Prato, Società della Salute area pratese, Università (Pisa, Bologna, Firenze, Pegaso)

Accoglienza delle istanze e condivisione di progetti per la cura dei soggetti fragili, con una sempre maggiore attenzione ad innescare processi di coprogrammazione e coprogettazione

Assemblea

Durante l'esercizio il Consiglio di Amministrazione e il Fondatore si sono riuniti 2 volte: il 13/05/2024 per la presentazione del Bilancio Consuntivo 2023 e il 16/12/2024 per la presentazione del Bilancio Preventivo 2025.

Organi di governo

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dal Fondatore come da art. 8 dello Statuto e all'inizio dell'esercizio era così composto:

- Ottolina Umberto – Presidente dal 20/05/2022 durata fino alla approvazione del bilancio al 31/12/2026;
- Risaliti Aurelio – Vicepresidente dal 24/05/2022 durata fino alla approvazione del bilancio al 31/12/2026;
- Olivieri Nadia – Tesoriere dal 24/05/2022 durata fino alla approvazione del bilancio al 31/12/2026;
- Agati Gabriele – Segretario dal 24/05/2022 durata fino alla approvazione del bilancio al 31/12/2026;
- Pacini Enzo – Consigliere dal 24/05/2022 durata fino alla approvazione del bilancio al 31/12/2026;
- Durante l'esercizio il CDA si è riunito n. 16 volte nelle seguenti date: 11/01, 15/02, 21/02, 20/03, 10/04, 30/04, 03/05, 13/05, 12/06, 10/07, 11/09, 07/10, 24/10, 11/11, 19/11, 16/12.

La rappresentanza legale spetta al Presidente e in sua assenza o impedimento al Vicepresidente, come da art. 9 dello Statuto.

I componenti del CDA non percepiscono alcun compenso, come da art. 15 dello Statuto; lo stesso prevede rimborsi spese a piè di lista. Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati rimborsi.

Il Collegio dei Revisori

L'organo di controllo è monocratico ed è stato nominato in data 07/06/2022 con durata fino alla approvazione del bilancio al 31/12/2026 Sig. Stefano Gelsumini.

Il compenso stabilito per l'organo di controllo è di Euro 2.000 per ogni esercizio.

La Fondazione è soggetta al controllo della Regione Toscana, alla quale viene trasmesso il bilancio consuntivo approvato di ogni esercizio; per l'anno 2023 è stato trasmesso in data 14/05/2024.

Il testo dello statuto e del bilancio di esercizio, sono consultabili sul sito internet della Fondazione all'indirizzo: <https://www.solidarietacaritasprato.it/fondazione/>.

Reti

La Fondazione ha una rete di collaborazione di fatto, non legata da vincoli contrattuali con:

- Associazione Il Casolare ODV per problematiche legate all'abitazione;
- Associazione Insieme per la Famiglia ODV per problematiche legate al sostegno alle famiglie;
- San Vincenzo de' Paoli, Gruppi di Volontariato Vincenziano, Centro Aiuto alla Vita e Centri di Ascolto Parrocchiali per problematiche legate agli utenti dei Centri di Ascolto;

mentre ha accordi e convenzioni stipulati con altri Enti per la gestione di alcuni servizi:

- A.T.I. con Coop 22 per gestione servizio Operatori di Strada;
- Convenzione con Asl Toscana Centro per Casa Tobia;
- Convenzione con Asl Toscana Centro per Ambulatorio STP;
- Convenzione con Asl Toscana Centro per inserimenti socio-terapeutici;
- Convenzione con Comune di Prato per servizio Operatori di Strada;
- Convenzione con Comune di Prato per co-progettazione interventi inclusione;
- Convenzione con SdS Area Pratese per Casa Betania;
- Convenzione con SdS Area Pratese per inserimenti di tirocini;
- Convenzioni con Università Bologna, Firenze, Pisa e Pegaso per tirocini;
- Convenzioni con Istituti Scolastici per percorsi PCTO.

Il personale retribuito e la struttura organizzativa

Il regolamento interno aziendale, nel ribadire che la Fondazione, nella sua ispirazione e nelle sue finalità, segue i principi cristiani contenuti nel Vangelo e le indicazioni della Dottrina Sociale della Chiesa, affida alla intera struttura la seguente mission.

Le strutture ed i servizi della Fondazione devono essere gestiti in modo da far trasparire la carità di Cristo, norma indispensabile per ogni operatore, di qualsiasi livello o genere, che opera sotto il nome di cristiano. Per questo motivo, lo stile dell'accoglienza, dell'accompagnamento, del sostegno, pur nell'autorevolezza, devono manifestare i tratti della delicatezza, della pazienza, della tenerezza e del rispetto. Ad ogni operatore della Fondazione si richiedono quindi, oltre alla competenza professionale ed alla disponibilità, anche quella maturità umana che faccia trasparire la carità evangelica che si prende cura della persona e la tratta con il diritto della reciprocità. Tutti devono essere accolti e trattati con dignità: se i nostri servizi e le nostre strutture non si affermano per la qualità dell'offerta e la testimonianza della carità, degenerano nel "sistema aziendale" perdendo il senso della loro nascita.

Il personale della Fondazione Solidarietà Caritas Onlus è inquadrato nel CCNL UNEBA per i dipendenti operanti nel settore assistenziale, sociale, socio-sanitario ed educativo. L'orario di lavoro è fissato in un massimo 38 ore settimanali con distribuzione oraria su cinque o sei giorni settimanali, secondo le strutture dove viene svolto il servizio. Sono previsti orari concordati diversamente per le lavoratrici madri e qualsiasi variazione di orario rispetto a quello base viene preventivamente concordata con la Direzione. Le forme contrattuali utilizzate sono: contratto a tempo indeterminato, contratto a tempo determinato e tirocini formativi.

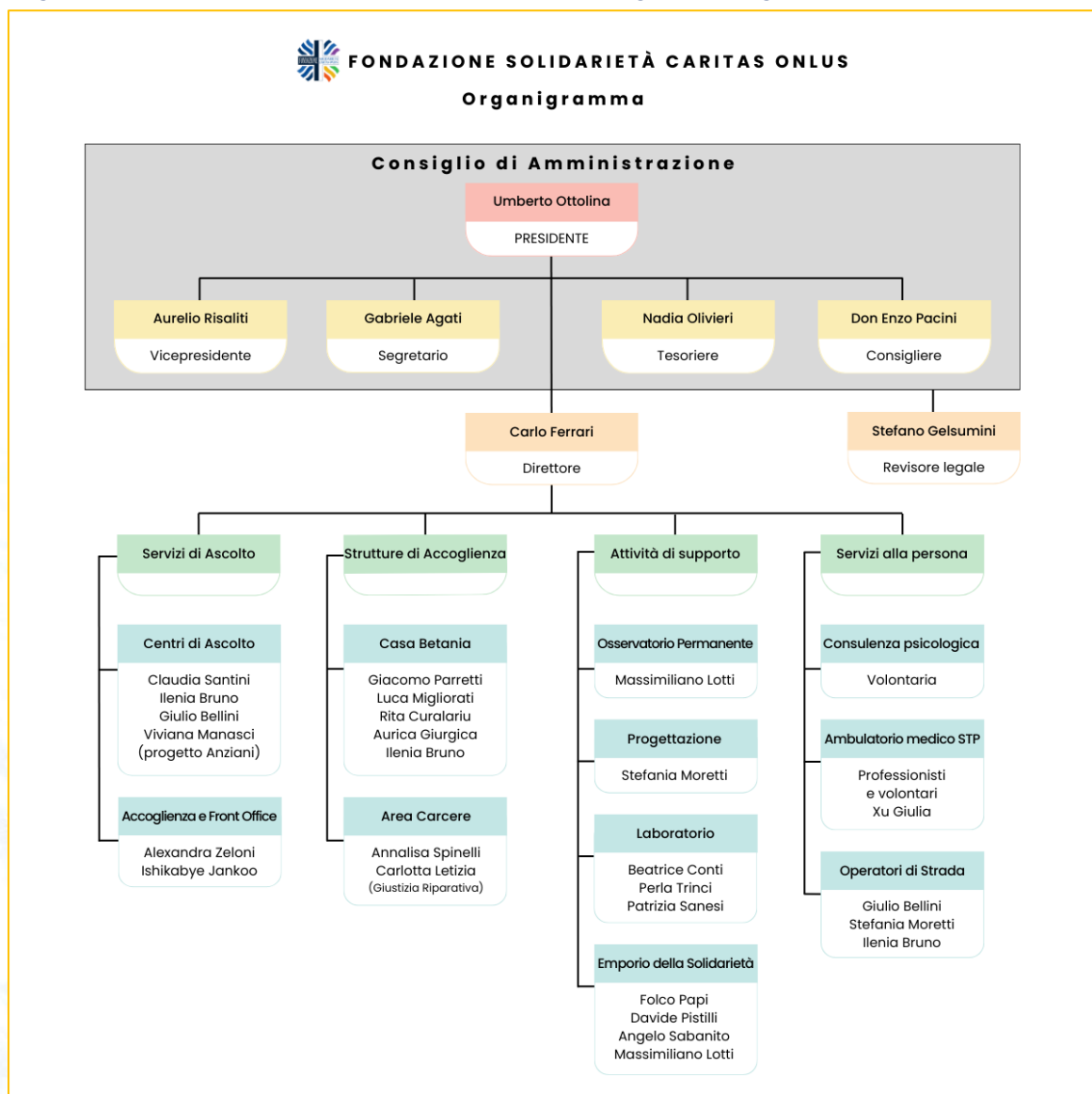
Nel corso del 2024, la Fondazione si è avvalsa di n. 21 lavoratori. La suddivisione per sesso, età e tipologia di contratto è visibile nella tabella seguente.

Suddivisione Lavoratori	Maschi	Femmine
18 – 24 anni	0	2
25 – 34 anni	2	1
35 – 44 anni	0	3
45 – 54 anni	3	3
55 – 64 anni	2	2
Oltre 64 anni	1	2

Suddivisione Lavoratori	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	8	11
Tempo Determinato	0	2
Full-Time	8	3
Part-time	0	10

Nel corso del presente esercizio non ci sono state erogazioni di benefit né di sanzioni così come non si sono avuti contenziosi a testimonianza del buon clima esistente fra la Fondazione e i lavoratori.

L'organigramma del personale risulta dal seguente grafico:



Indagine di soddisfazione fra i dipendenti

Al termine dell'anno e al fine di valutare il clima esistente fra i dipendenti con l'obiettivo di individuare le aree di miglioramento, abbiamo somministrato un questionario con una prima parte a domande chiuse con valutazione da 1 a 5 e una seconda sezione aperta a contributi liberi.

Ambito di indagine	Media voti	% di gradimento
Aspetti personali	4,1	81,1%
Aspetti organizzativi	3,9	78,6%
Rapporti e relazioni	4,3	85,6%
Aspetti economici	3,9	77,9%
Ambiente di lavoro	4,0	80,0%
Formazione	3,7	75,0%

Tutti i dipendenti hanno partecipato alla rilevazione ed i risultati relativi alle 24 domande e riepilogati per area di interesse sono illustrati nella suddetta tabella. L'analisi ha evidenziato un clima molto buono nei rapporti relazionali, sia fra colleghi che con la direzione, e questo ci conforta e ci permette di affrontare con serenità anche quei pochi aspetti che sono risultati più critici. Particolare attenzione dovrà essere infine dedicata all'ambiente di lavoro, agli aspetti organizzativi e alla formazione.

Differenze retributive tra lavoratori dipendenti

Vista la prescrizione ex art. 16 D.Lgs. 117/2017 si attesta che ai lavoratori dipendenti è applicato il CCN UNEBA e che la differenza retributiva fra il primo stipendio e lo stipendio più alto non è superiore al rapporto di uno a dodici. La tabella evidenzia la differenza fra il primo stipendio e la retribuzione più alta:

Verifica ex art. 16 D.Lgs.	Indice
Retribuzione oraria primo	1,000
Retribuzione oraria più alta	2,501

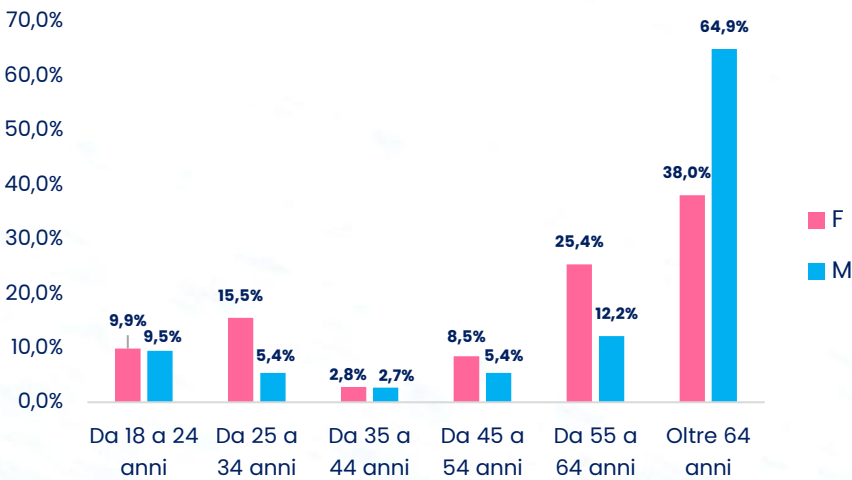
Il conteggio è stato operato considerando la paga oraria di ciascuno dei 21 dipendenti ordinandola per paga oraria. È stato attribuito valore 1 alla retribuzione oraria più bassa e su questa è stato operato il rapporto con le altre a salire fino alla più alta.

Volontari

Il volontariato, cuore della Fondazione, richiede impegno, costanza e dedizione, ma anche una buona dose di sensibilità rispetto ad altre modalità di volontariato: chi si rivolge ai vari servizi è un insieme di persone eterogeneo, per nazionalità, cultura, istruzione e provenienza sociale, accomunati da difficoltà più o meno momentanee. A loro è rivolto il servizio dei volontari che di solito sono in prevalenza donne e pensionati, alcuni di essi storici, a cui si aggiungono alcune persone che hanno continuato nel 2024 il proprio servizio, cercando di armonizzare servizio e orari di lavoro. Questa è una ulteriore testimonianza che essere volontari significa anche compiere una scelta che riempie di gioia. Non importa per quante ore in un giorno, in un mese, in un anno: ogni persona è importante e ognuno può trovare il suo modo di vivere una relazione in base alla propria disponibilità di tempo ed energie.

Complessivamente, nel 2024 i volontari che hanno prestato la loro opera presso i servizi della Fondazione sono stati 138, per un totale di 17.728 ore, ripartiti per servizio come risulta dalla tabella seguente. A questi vanno aggiunte n. 1993 ore, che sono le ore svolte presso l'emporio dai "volontari" provenienti da inserimenti socio-terapeutici, progetto Puc, Pcto con le scuole, Map e Lpu. Gli uomini sono il 51% e la ripartizione per fasce di età è illustrata nel grafico e mostra un picco nella fascia over 64 anni.

Nessun rimborso è stato erogato agli stessi, non ci sono state né sanzioni né contenziosi.



SERVIZIO	n.	Ore
Ambulatorio STP	9	250
Casa Betania	9	990
Casa Fesch - serv. Carcere	5	360
CDA Sede	4	350
Emporio	40	12.413
Laboratorio	4	608
Ronda	70	576
Totale	141	15.547

AREE DI ATTIVITÀ E RELATIVI RISULTATI SOCIALI

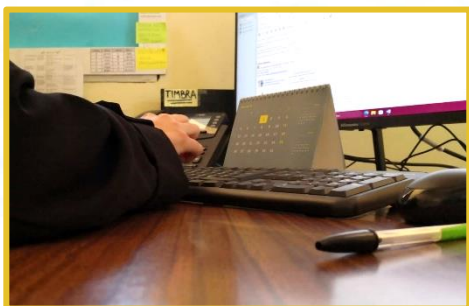
In un contesto storico e sociale molto incerto e privo di riferimenti sicuri, caratterizzato da una crescente aggressività che a livello globale purtroppo trova la sua massima espressione nei conflitti in corso, la situazione di disuguaglianza e di povertà nei nostri contesti sta subendo delle trasformazioni: aumenta infatti la complessità dei bisogni e maggiore è la richiesta di creatività nelle soluzioni da cercare. L'incontro con le persone, pur essendo un "mestiere" che è sempre stato difficile per sua natura, oggi esige una capacità di diversificazione e adattamento che non preclude dal coinvolgimento pieno di chi chiede aiuto, perché i percorsi di autonomia siano davvero stabili.

Nei paragrafi successivi desideriamo presentare le attività curate dai servizi della Fondazione durante l'anno 2024. Il lavoro si è svolto cercando di mettere sempre al centro le persone, e promuovendo la loro autonomia in tutte le possibili occasioni; nel contempo si è cercato di rendere il terreno di lavoro per gli operatori e i volontari quanto più agevole, per garantire tempi e luoghi rispettosi del servizio.

Attenzione alla persona

Centro di Ascolto Diocesano

Il Centro di Ascolto (CdA) ha le seguenti funzioni specifiche: l'ascolto della persona, della sua condizione di bisogno, con la sua presa in carico e l'orientamento alle risorse disponibili sia pubbliche che private, la definizione di un progetto di aiuto personalizzato che renda la persona più attiva, indipendente, autonoma, autosufficiente. Nel caso di cittadini non italiani offre anche aiuto nel disbrigo delle pratiche legali e burocratiche, e azioni volte a facilitare l'inserimento nel tessuto sociale sempre attingendo alle risorse presenti sul territorio. Si tratta di un modo di porsi nei confronti degli ultimi, superando l'atteggiamento assistenzialistico e proponendosi come tentativo di accoglienza, condivisione e solidarietà, anche in collaborazione con i servizi pubblici.



I CdA costituiscono quindi una porta aperta, una mano tesa dove le persone che vivono situazioni sociali complesse possono trovare volontari e operatori in grado di immaginare e condividere progetti di prossimità e percorsi di accompagnamento, resi possibili dalla rete con le Istituzioni. L'attività dei Centri di Ascolto, infatti, richiede un'importante capacità di costruire relazioni con le Istituzioni e le associazioni

presenti nel territorio, al fine di conoscere a quali bisogni vi siano già risposte adeguate e le modalità per attivarle.

Gli strumenti utilizzati dagli operatori per sostenere le persone durante il progetto di aiuto oltre ad un ascolto empatico e un accompagnamento costante sono gli aiuti economici sottoforma di pagamento di bollette per utenze, acquisto di farmaci, pagamento ticket sanitari, visite mediche, abbonamenti autobus e varie. I

Centri d'Ascolto inoltre possono procedere con l'attivazione della tessera che permette l'accesso all'Emporio della Solidarietà per un aiuto in generi alimentari di prima necessità.

Nel corso dell'anno 2024 il CdA ha svolto il proprio servizio in maniera regolare con l'ausilio di 3 operatori affiancati da 4 volontari che hanno prestato servizio per tre ore la settimana in seguito ad un periodo di affiancamento e formazione curata dagli operatori.

L'ascolto nel corso dell'anno è stato svolto su appuntamento dal lunedì al venerdì e abbiamo ricevuto le persone in presenza.

Il servizio di Front-office è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9:30 alle ore 12:30 e, oltre al compito di dare gli appuntamenti al centro d'ascolto, si occupa anche di fare un primo ascolto di conoscenza, orientamento verso i servizi presenti sul territorio e aiuto nel disbrigo di pratiche burocratiche come domande on line, appuntamenti telefonici, prenotazione visite mediche, richiesta rateizzazioni bollette. Il servizio è stato pensato per garantire una prima accoglienza e vicinanza anche a chi per la prima volta si rivolge al servizio del CdA.

Il Centro d'Ascolto nella progettualità attuata nei confronti dei nuclei familiari seguiti ha utilizzato e collaborato con i vari servizi presenti sul territorio.

Con il Servizio Sociale professionale del Comune di Prato e le varie cooperative che hanno in appalto il servizio dedicato abbiamo partecipato durante l'anno alle equipe multidisciplinari che hanno l'obiettivo di strutturare percorsi di inserimento lavorativo, corsi di formazione e sostegno psico-sociale alle persone che hanno avuto il beneficio dell'Assegno di Inclusione.



Con le singole assistenti sociali sui nuclei seguiti e in carico ad entrambi i servizi il CdA ha lavorato per agevolare e costruire progettualità in rete in risposta al bisogno di inclusione sociale e alle problematiche economiche emerse.

Con i Centri d'Ascolto parrocchiali il servizio si è impegnato per strutturare percorsi di inclusione in riferimento casi complessi segnalati dai territori dislocati nelle zone periferiche della città.

In risposta all'alluvione avvenuta il 2 novembre 2023 il Centro d'Ascolto ha dato risposta ai casi segnalati dalle parrocchie e dai Servizi Sociali. Lo sportello gestito direttamente dal Centro d'Ascolto diocesano è rimasto aperto anche nell'anno 2024 finalizzato ad interventi legati ai disagi causati dall'alluvione. Complessivamente sono state aiutate 15 famiglie con interventi tipo: intonacatura e imbiancatura, manutenzione impianti, mobili, vestiario, biancheria.

Per quanto riguarda gli aiuti economici il Centro d'Ascolto durante tutto l'anno 2024 ha erogato euro 82.523 con interventi destinati al pagamento di utenze domestiche, farmaci, occhiali, ticket sanitari, abbonamenti autobus e bombole del gas.

Per quanto riguarda le considerazioni emerse dagli operatori dedicati all'ascolto le categorie più rilevanti di persone che si rivolgono a questo servizio si possono suddividere in:

- famiglie;
- singoli;
- anziani;
- abitanti dei campi di sosta.

Le famiglie che si rivolgono al Centro d'Ascolto sono di diverse tipologie tutte accomunate da una difficoltà economica che non permette di sostenere le spese di affitto, utenze, acquisto alimentari e bisogni legati alle necessità dei figli. Spesso sono nuclei monoparentali dove è presente un solo genitore che deve sostenere tutto il carico familiare emotivo, organizzativo ed economico.



Qui un ascolto attento e non giudicante ci permette talvolta oltre che di sostenere economicamente anche di divenire confidenti e punti di riferimento per consigli sui bisogni educativi dei figli.

Un'altra tipologia di famiglia molto presente nei nostri Centri d'Ascolto è quella dei nuclei numerosi con tre o più figli; spesso in questi casi il reddito proviene da un solo componente familiare che è il padre e le madri di frequente non riescono a trovare un impiego che permetta di conciliare lavoro e famiglia.

Per le famiglie numerose la difficoltà più grande è quella di trovare e/o poter mantenere abitazioni adatte.

Gli impieghi lavorativi spesso sono a termine o stagionali e nei casi in cui siano a tempo indeterminato sono poco remunerativi rispetto alle necessità familiari.

Le persone singole che si rivolgono ai Centri d'Ascolto spesso attraversano momenti di difficoltà duratura: i bisogni più comuni sono, oltre alle difficoltà economiche, anche problemi di salute che rendono difficile mantenere un impiego lavorativo, problemi di fragilità dovuti alla solitudine e in alcuni casi anche dipendenze.

Un fenomeno molto comune sia nelle famiglie che nei singoli è quello dell'indebitamento.

Le famiglie di origine Sinti seguite dal Centro d'Ascolto abitano nei campi di sosta autorizzati dal Comune e quasi tutti hanno sopravvivono con l'Assegno di Inclusione e con la raccolta ferro; le situazioni familiari sono spesso complicate, non di rado sopraggiungono problemi di salute, i bambini hanno una frequenza scolastica discontinua e le utenze di luce e acqua sono sovente insostenibili con le loro entrate. La complessità di questi nuclei familiari nell'anno 2024 ha richiesto una collaborazione più frequente con i Servizi Sociali e in alcuni casi abbiamo accompagnato le famiglie nelle loro difficoltà con visite domiciliari più frequenti, incontri più ravvicinati per monitorare meglio le situazioni e per aiutarle in modo

mirato.

Tutte le informazioni raccolte principalmente dal Centro di Ascolto diocesano durante il 2024 sono state elaborate dallo strumento dell'Osservatorio delle Povertà, di cui sarà possibile leggere una sintesi nell'apposito paragrafo.

Sportello di sostegno psicologico¹

Il Servizio di Psicologia è nato oltre 7 anni fa e al suo inizio contava su due professioniste, di cui una volontaria. Dopo qualche anno la terapia è stata portata avanti soltanto a livello volontario, contando sull'esperienza pluridecennale della dottoressa che offre gratuitamente il servizio.

Tra le situazioni più frequenti che afferiscono al Servizio di Psicologia, si presentano i disturbi d'ansia. L'ansia, se non ha una causa immediatamente identificabile, è un'emozione che mette a dura prova l'individuo. La persona ha la sensazione che stia per capitare qualcosa di brutto: a volte ha paura di morire, oppure teme che qualcosa di pericoloso stia per accadere; o in altri casi, è un'ansia acuta senza "oggetto", è pura tensione. L'ansia e la paura arrivano quando non si sta esprimendo la propria personalità e il modo migliore per superarle, non è combatterle ma accettarle.



L'ansia ha mille volti, dobbiamo solo imparare a conoscerla; è importante non negare l'ansia ma viverla per ciò che è realmente. Attraverso la Psicoterapia si impara a separare l'ansia oggettiva, naturale, da quella aggiunta in eccesso.

Nell'anno 2024 i nuovi soggetti presi in carico dal Servizio di Psicologia della Fondazione Solidarietà Caritas, sono stati n° 21 di cui n° 18 donne e n° 3 uomini. Di queste persone 2 provengono dalla Romania, 2 dall'Albania, 1 dalla Bosnia, gli altri sono italiani.

L'età varia dai 22 ai 43 anni, più un soggetto di 49, uno di 68 e uno di 76 anni. La maggior parte delle persone afferite al servizio sono state inviate dagli operatori del Centro d'Ascolto diocesano, più 3 tramite il sito internet, 2 inviate da una amica; nessuno è stato inviato dai centri di ascolto parrocchiali.

Homeless SOS – Ronda notturna e Ronda rosa

Si tratta di un servizio di ronda notturna che collega la possibilità di ascolto delle difficoltà di chi vive in strada con l'aiuto materiale e il conforto morale delle persone senza alloggio che dormono all'aperto. Il monitoraggio delle persone senza fissa dimora (sfd) vuole essere un servizio di prima assistenza e soccorso ai senza tetto; vuole rispondere e farsi vicini alle diverse persone che, per svariati motivi, vedono la strada, la stazione, i ponti o i giardini come le uniche possibilità per passare la notte nella nostra città. I volontari che costituiscono la totalità dello staff del servizio

¹ Dott. ssa Anna Benesperi, Psicologo – Psicoterapeuta, specializzata in: Psicoanalisi junghiana – Psicoterapia comportamentale – Psicosomatica – Psicoterapia sistemico-relazionale. La dottoressa svolge il suo servizio a titolo completamente gratuito fin dall'apertura dello sportello.

S.O.S Homeless, detto informalmente “Ronda”, escono tutti giorni della settimana meno il giovedì.

Giorno	Persone disponibili	Note eventuali
Domenica	8	
Lunedì	8	
Martedì	8	Giovani oratorio Maliseti ed un professore di religione
Mercoledì	9	
Venerdì	7	
Sabato	15	Gruppo Scout di Quarrata

Ad ogni gruppo si aggiungono altre 2 o 3 persone dalla presenza discontinua, spesso scout che cambiano di anno in anno

Il gruppo scout di Quarrata tutti gli anni si diversifica nei componenti, è guidato da un adulto esperto ed opera da ottobre fino a Pasqua.

Gli altri volontari provengono da varie parti di Prato e della val Bisenzio. Solitamente i gruppi in uscita sono formati da tre persone per volta.

La sede attuale del servizio si trova alla parrocchia di Maliseti, nella casa prefabbricata che si trova nel cortile posteriore della chiesa.

In ogni uscita vengono portate bevande fredde o calde in base alla stagione (thè, caffè, latte), panini e merendine. Il rifornimento per questi generi alimentari è effettuato per quanto possibile all’Emporio (durante il 2024 ci sono state difficoltà a trovare il necessario), e mediante acquisti presso COOP con il contributo della Fondazione. La domenica la panetteria-forno Il Duomo mette a disposizione le pizze e le schiacciate del giorno prima che sono loro avanzate.

Nei mesi freddi sono distribuiti giacconi, maglie, felpe, pantaloni, più molte coperte: tutto quanto abbigliamento usato che viene ritirato presso i Centri d’Ascolto parrocchiali, la San Vincenzo e altre realtà (una rete di 4-5 posti). Nei mesi più caldi invece magliette, t-shirt, pantaloni. Infine tutto l’anno indumenti intimi che compriamo con soldi nostri (autotassazione o Fondazione?) e quelli di qualche donatore.



Nell’arco di una settimana mediamente si verificano circa una quarantina di incontri con persone diverse, di cui una parte conosciute da tempo, mentre altre occasionali. Solitamente le persone incontrate ogni sera sono mediamente 25, ma è molto facile che non siano sempre le stesse.

I luoghi fino ad oggi visitati sono i portici della chiesa della Pietà (10 persone che vi dormono abitualmente), la chiesa del Soccorso, la Stazione centrale, il parcheggio del MacDonald/tettoia del Globo, il parcheggio del Palazzetto di Maliseti, la Sacra Famiglia, tutti posti dove troviamo i senza dimora già distesi sui loro giacigli provvisori.

Poi ci sono altri luoghi che sono visitati su segnalazione: ad esempio sotto il Ponte

Petrino o il Ponte Datini, in piazza Mercatale, nella zona Serraglio, sul prato di via Wangen, sotto la Banca Intesa in via Fabio Filzi, via Zarini/Cambi, il parcheggio della stazione Borgonuovo, Via Firenze, Villa Fiorita, e altri ancora; tutte aree di stazionamento che di tanto in tanto vengono utilizzate da chi vive ai margini.



A parte quei senzatetto che non hanno proprio alcuna alternativa (quelli che hanno problemi caratteriali o che sono persone con problemi psichiatrici, stimati oltre il 30% di tutte le persone incontrate), c'è un numero importante di persone che non si vorrebbero arrendere alla loro situazione, ma non riescono ad uscirne. Qualcuna di esse ha addirittura dei piccoli lavori, anche se irregolari, e vorrebbe un aiuto per trovare una stanza da affittare.

Resta preoccupante per una parte sensibile delle persone incontrate il fenomeno della tossicodipendenza e dei piccoli spacciatori.

Servizio Operatori di Strada (SODS)

Il servizio OdS è attivo da novembre 2019, gestito in appalto per il Comune di Prato da Fondazione Solidarietà Caritas e Coop 22 costituite in Associazione Temporanea d'Impresa (ATI). L'equipe operativa è composta da: due operatori di strada, uno psicologo, un soccorritore. Viene realizzata un'attività in presenza sul territorio e reperibilità telefonica tutti i giorni dalle 8 alle 22. Altre figure del servizio sono: il coordinatore del servizio, il consulente legale, l'operatore per l'analisi dei dati e report e l'operatore per il monitoraggio del territorio.

L'operatività in strada, cioè il primo contatto, si basa su un approccio di ascolto, orientamento ai servizi, fornitura di beni di sussistenza per la vita in strada (no alimentari). Oltre all'attività giornaliera vengono effettuate due uscite notturne. A seguito del primo contatto si passa alla presa in carico, cioè l'accompagnamento ai servizi socio-sanitari, per la regolarizzazione amministrativa e lo sviluppo di percorsi di reinserimento sociale. Dopo un periodo di presa in carico l'utente, in accordo con il gruppo di lavoro del servizio sociale, viene dimesso dal servizio e orientato su altro. Nel 2024 le persone incontrate in strada sono state 162, diminuite rispetto all'anno precedente del 16,1% (anche se per quel che riguarda i senza dimora sono confronti non molto significativi, a seguito del carattere fortemente variabile della presenza di persone sul territorio).

Il servizio opera in rete con tutte le realtà (associazioni di volontariato, enti, forze dell'ordine, prefettura, Servizi Sociali, servizio immigrazione, sanità, psichiatria, anti tratta...), che sul territorio si occupano a vario titolo di marginalità.

Le segnalazioni di situazioni di marginalità arrivano al servizio tramite il Comune di Prato o direttamente dai cittadini. L'attività di monitoraggio del territorio consiste nella mediazione di comunità volta alla prevenzione di situazioni conflittuali e nella rilevazione di informazioni utili sulla sicurezza e utilizzo di spazi in varie aree della città.

Progetto “Anziani e Comunità solidali”

Il progetto ha inteso favorire l'ampliamento della rete di attività di supporto all'anziano solo e fragile e ai caregiver, puntando al miglioramento della qualità della vita e dell'autonomia, riducendo l'isolamento sociale e la solitudine grazie al coinvolgimento della comunità.

Si è cercato di rendere partecipi le Caritas Parrocchiali nel monitoraggio del territorio e nella programmazione e realizzazione di servizi e iniziative a sostegno degli anziani. Inoltre è stato sollecitato il coinvolgimento dei Servizi Sociali del Comune di Prato dell'Area Anziani per avere l'indicazione di persone da sostenere in progetti condivisi. Infine è stata attivata una collaborazione con l'Associazione “Noi ci siamo” legata ai Gruppi di Volontariato Vincenziano, mediante un'azione di monitoraggio del territorio per l'individuazione di soggetti da inserire nelle attività.

L'operatrice del progetto ha garantito la presenza in sede, ma si è resa disponibile anche a recarsi presso i CdA parrocchiali. Non sono pervenute richieste di supporto durante l'ascolto presso i centri periferici, ma sono state organizzate delle visite domiciliari insieme ai volontari delle parrocchie e degli incontri congiunti presso la sede del CdA diocesano. È stata continua la collaborazione con il Servizio Sociale dell'area anziani per l'individuazione di ulteriori beneficiari e per la realizzazione e prosecuzione dei progetti di visita agli anziani seguiti, con la realizzazione di numerosi incontri congiunti e visite domiciliari con le assistenti sociali.



L'operatrice del progetto ha inoltre verificato le segnalazioni e preso in carico situazioni specifiche e si è occupata della valutazione dei tipi di intervento da realizzare con il Servizio Sociale territoriale, con i volontari delle Caritas parrocchiali e gli operatori del CdA diocesano.

Con le varie attività descritte si è riusciti a raggiungere N. 82 anziani fragili, N. 8 caregiver, oltre ad aver raccolto N. 50 segnalazioni sia di anziani fragili che di caregiver in difficoltà da cui è derivata l'attivazione di N. 90 percorsi di sostegno socio economico.

In collaborazione con il Servizio Sociale territoriale si è poi continuato a promuovere una rete di sostegno e informazione riguardo agli interventi e all'attivazione dei servizi volti a migliorare la qualità delle opportunità

offerte, mettendo al centro l'anziano. Oltre ai Servizi Sociali sono state coinvolte Associazioni, volontari di varia estrazione, parrocchie, strutture per anziani. Questi processi hanno determinato l'iniziale miglioramento dell'attivazione delle risorse sul territorio a sostegno di anziani fragili e caregiver.

L'operatrice si è anche occupata di proporre la realizzazione ex-novo di attività di socializzazione da parte delle parrocchie, ma la risposta non è stata quella attesa. È stata proposta quindi agli anziani la partecipazione alle iniziative già presenti sul territorio relative a gite, feste, incontri, corsi. Le persone fragili che hanno beneficiato sono state N. 20, e nel futuro l'impegno della Fondazione si preoccuperà per quanto

possibile di aumentare le opportunità di accesso ad attività ricreative e di socializzazione sensibilizzando le parrocchie.

Determinante è stato il lavoro per mantenere i contatti con gli anziani e i caregiver tramite contatti telefonici e incontri di persona, che ha permesso di seguire con più attenzione N. 8 caregiver e N. 40 anziani che si trovano in situazioni di seria difficoltà nella gestione del quotidiano, con un miglioramento qualitativo e quantitativo dell'accesso ai servizi di sostegno.

Per favorirne la diffusione e la conoscenza, il progetto è stato promosso tramite le pagine ufficiali Instagram, Facebook della Caritas Diocesana di Prato e tramite una TV locale e Nazionale. Le locandine del progetto sono state diffuse alle parrocchie e alle istituzioni.

Il rapporto con le parrocchie si è intensificato, ma solo per quanto riguarda i CdA parrocchiali; purtroppo anche nel 2024 non sono state accolte le numerose proposte da parte dello sportello diocesano ad un'attivazione sul piano della socializzazione. Solo una delle parrocchie sul territorio, quella di Grignano, vista la disponibilità, ha deciso di accogliere le sollecitazioni e ha dedicato un'iniziativa agli anziani durante il periodo natalizio, organizzando un pranzo.

Per questo motivo è stato lo sportello diocesano che a fine anno, vista la poca mobilitazione da parte delle parrocchie, ha deciso di organizzare dei momenti di socializzazione.

Rispetto a quanto previsto inizialmente nel progetto, in corso d'opera è stato necessario inserire in alcune occasioni l'attività della responsabile del CdA diocesano a supporto dell'operatrice dedicata, per il collegamento con le parrocchie, per la gestione di casi più complessi, per la realizzazione di attività di socializzazione, per le collaborazioni con il servizio sociale, per la valutazione dei casi e dei percorsi di accompagnamento.

Contributo beni materiali e adeguamento servizi caritativi

Il progetto in esame fa parte delle attività organizzate e concretizzate attraverso il contributo 8xmille della CEI. Nello specifico sono state previste risorse economiche per le famiglie, contributi per l'acquisto di libri e materiale per la scuola e il potenziamento del Centro d'Ascolto diocesano mediante l'acquisto di strumentazione informatica.

Durante l'anno 2024 il sostegno economico ai centri d'ascolto parrocchiali si è realizzato attraverso una nuova modalità.

In seguito alla pandemia i volontari delle parrocchie si sono organizzati per rispondere a bisogni di tipo alimentare ed è passato in secondo piano il centro d'ascolto legato anche ad altri bisogni che richiedono interventi economici legati ad un progetto di aiuto e non solo distribuzione di viveri e/o abiti. La poca frequenza alle funzioni religiose ha determinato una difficoltà a raccogliere fondi per sostenere i centri stessi.

Abbiamo suddiviso la cifra di 12.000,00 euro per 30 parrocchie del territorio pratese, utilizzando il criterio della misurazione degli accessi registrati sul programma Mirod per determinare la cifra da destinare ad ogni CdA parrocchiale. Oltre alle Caritas parrocchiali e al CdA diocesano, hanno partecipato al progetto tre gruppi del volontariato Vincenziano con i quali collaboriamo abitualmente e che usano Mirod.

Ad ogni Centro d'Ascolto è stata destinata una cifra da spendere, erogabile dietro presentazione di ricevuta di pagamento, in forma di utenze da pagare o di acquisto di buoni spesa. I volontari hanno contattato gli operatori del Centro d'Ascolto diocesano ogni volta che è stato fatto un intervento. Il CdA diocesano ha effettivamente pagato le utenze e/o rimborsato il CdA parrocchiale per le spese sostenute, tutte comunque tracciabili per evitare la consegna di denaro in mano agli utenti dei servizi. Questa modalità ci ha permesso di rafforzare il collegamento con i centri periferici e ha permesso loro di utilizzare le professionalità ed esperienze presenti all'interno del CdA diocesano. In molti casi gli interventi sono stati discussi secondo la modalità dell'equipe, dove spesso veniva richiesto anche il parere dell'assistente sociale di riferimento. Speriamo di raccogliere i frutti di questo lavoro anche in futuro perché i volontari hanno appreso un'operatività più ragionata: dovendo fare più passaggi per l'erogazione dell'aiuto il discernimento sul progetto è infatti divenuto determinate.

L'acquisto di testi scolastici e materiale didattico hanno inoltre permesso ai beneficiari un miglioramento qualitativo della partecipazione e coinvolgimento alle attività didattiche. Fornire testi scolastici e materiale didattico a ragazzi provenienti da famiglie in difficoltà non è solo un atto di solidarietà, ma un investimento concreto nel loro futuro e in quello della comunità. Avere accesso a tutto il materiale necessario permette ai ragazzi di concentrarsi sullo studio senza il peso di sentirsi "diversi" o svantaggiati. Molti ragazzi rischiano di abbandonare gli studi a causa delle difficoltà economiche delle famiglie. Fornire loro il materiale necessario li aiuta a rimanere nel sistema educativo.

Le spese scolastiche possono rappresentare un peso insostenibile per famiglie già in difficoltà. Fornire libri e materiale alleggerisce il loro carico economico. Le famiglie possono destinare le risorse risparmiate ad altre necessità: utenze, abbonamenti autobus, affitto, cure mediche ecc..

L'istruzione è uno dei principali strumenti per rompere il ciclo della povertà. I ragazzi che completano gli studi hanno maggiori possibilità di trovare un lavoro dignitoso e di migliorare le proprie condizioni di vita.

Infine, l'acquisto e l'installazione dei materiali sono stati effettuati per rispondere alle esigenze operative della Caritas diocesana di Prato, al fine di migliorare e garantire il corretto funzionamento, garantire la sicurezza dei dati e supportare il lavoro quotidiano degli operatori e dei volontari. Si tratta di strumenti importanti per supportare le iniziative caritative, proteggere i dati sensibili e migliorare e sostenere l'operatività. Questa scelta riflette l'impegno della Caritas nel perseguire la sua missione sociale con professionalità e attenzione alla sicurezza e alla trasparenza.

CONTRIBUTO PER:	TIPOLOGIA (come indicato in sede di richiesta contributo)	DESTINATARI RAGGIUNTI (numero e tipologia):	RISULTATI OTTENUTI:
<i>1_ Sussidi economici</i>	Contributi al reddito per famiglie in difficoltà	N. 65 persone in difficoltà economica N. 3 gruppi di volontariato vincenziano N. 21 parrocchie/Caritas parrocchiali	Miglioramento della condizione economica delle persone e famiglie in difficoltà. Miglioramento qualitativo e quantitativo presa in carico e ascolto delle persone in stato di bisogno per le parrocchie, Caritas parrocchiali e gruppi Volontariato Vincenziano.
<i>2_Beni</i>	Libri scolastici	N. 96 famiglie	Miglioramento qualitativo e quantitativo delle possibilità di frequenza scolastica. Sono stati acquistati 561 libri di testo. I beneficiari sono suddivisi in: 52 studenti scuola superiore, 12 studenti scuola media inferiore, 2 studenti università.
	Materiale scolastico	N. 4 famiglie con ragazzi in età scolastica	Miglioramento qualitativo e quantitativo delle possibilità di frequenza scolastica. È stato acquistato materiale scolastico per N. 13 ragazzi in età scolare: 3 scuole elementari, 10 scuole superiori.
<i>3b_ Arredi e/o attrezzature</i>	Server e 7 pc completi		Miglioramento qualitativo del corretto funzionamento, della sicurezza dei dati e supporto al lavoro quotidiano degli operatori e dei volontari. Acquistati e installati: • N. 7 pc completi per cda • N. 1 server • N. 1 calcolatrice • contratto assistenza PC • firewall • antivirus cloud

Progetto “Ripariamoci”

La giustizia penale tradizionale segue una logica punitiva, volta alla retribuzione piuttosto che al recupero, alla risocializzazione ed alla reintegrazione sociale del reo.

La Giustizia Riparativa si focalizza non sulla violazione di una norma ma sul danno prodotto e come esso può essere riparato nei confronti dei soggetti coinvolti dal reato: **autore**, **vittima** e **comunità**.

Gli obiettivi della Giustizia Riparativa sono:

- attenzione ai bisogni della vittima;
- responsabilizzazione del reo;
- la reintegrazione di questo all'interno della comunità di appartenenza.

La giustizia riparativa opera sui rapporti interpersonali per costituire un senso di comunità basato sulla solidarietà, anche nei confronti dei responsabili del danno, creando uno spazio in cui i soggetti possano dialogare, interiorizzare l'accaduto, superare il conflitto.

Ogni parte del processo riparativo dovrebbe essere intrisa di **RISPETTO** per il punto di vista di ciascuna parte in causa, in riferimento alla propria esperienza, ai propri vissuti, alle proprie emozioni, ai propri valori: l'obiettivo è arrivare ad una comprensione condivisa di ciò che è accaduto e giungere a un accordo soddisfacente su che cosa debba essere fatto e da chi, per affrontare l'ingiustizia e il danno che essa ha causato. Tale processo richiede il rispetto per la **VERITÀ** di ogni persona, per la personale percezione sull'ingiustizia e per il danno subito.

La giustizia riparativa è un paradigma applicabile agli eventi legati al mondo della giustizia penale, ma anche alla vita quotidiana di tutte le persone che vivono in una comunità e che subiscono le conseguenze di un danno senza esserne il bersaglio principale.

Coinvolgere la comunità nei percorsi di giustizia è difficile perché spesso si pensa che ci si debba riferire solo alle persone direttamente coinvolte in ciò che è accaduto: autore di reato e vittima. Tuttavia, l'applicazione del paradigma riparativo ha ampiamente dimostrato l'importanza del coinvolgimento delle comunità nei percorsi di giustizia, sia per il beneficio che questo può avere nei confronti di vittime e autori, sia perché la comunità è un soggetto vivo, composto da molte persone che possono essere toccate da ciò che è accaduto in conseguenza al reato.

Caritas ha un interesse particolare nell'operare con le comunità e nelle comunità, un interesse che è legato alla sua specifica missione: per Caritas lavorare con le comunità è il modo per entrare in contatto con le persone che soffrono, che sono emarginate, e per rispondere ai loro bisogni; ma è anche il modo per sollecitare nelle persone cambi di sguardi e di atteggiamenti nei confronti di quella sofferenza, affinché gli appartenenti alle comunità trovino il modo di vivere relazioni inclusive e giuste con tutte le persone.

A partire dal 2022 Caritas Italiana nel 2022 ha promosso un progetto sperimentale per diffondere la RJ (Restorative Justice) al quale, fra le altre Caritas diocesane, ha aderito anche Caritas Prato, progetto che, una volta terminato, è stato portato avanti nell'ambito della progettazione 8x mille, con l'ausilio della supervisione di alcuni docenti del Team delle Pratiche Riparative dell'Università di Sassari.

Il progetto di Giustizia Riparativa 2024, denominato "RIPARIAMOCI" ha avuto come momenti qualificanti nell'arco dell'anno:

1) *Area Carcere:*

- a. Sono stati realizzati due incontri di formazione online per gli operatori del carcere (educatori, operatori sanitari, insegnanti...) con i docenti dell'Università di Sassari, più due incontri di gruppo di stampo laboratoriale;
- b. Sono stati realizzati tre incontri di sensibilizzazione per tre diversi gruppi di detenuti provenienti da varie sezioni del carcere per un totale di circa 60 partecipanti.

2) *Area Minori:*

- a. Sono stati realizzati 6 incontri di sensibilizzazione sul tema, della durata di due ore ciascuno, per un gruppo di ragazzi del semiconvitto S. Rita.

3) *Circoli riparativi:*

- a. Sono stati realizzati una serie di incontri (circles) con un gruppo di persone della parrocchia della Castellina;
- b. Incontro con la Comunità Capi Scout Vaiano 1.

4) *Tavolo di Giustizia Riparativa:*

- a. Sono stati realizzati 4 incontri di formazione online con i docenti dell'Università di Sassari;
- b. 3 serate di autoformazione dei membri del tavolo per la conduzione di circles;
- c. Partecipazione di due operatrici alla Conferenza Internazionale di Giustizia Riparativa di Tallinn (Estonia).

5) *Sensibilizzazione alla città:*

- a. 2ª Giornata Cittadina della Giustizia Riparativa:
 - I. Cineforum in tre serate sulla Giustizia Riparativa;
 - II. Giornata di formazione per le Caritas Toscane;
 - III. Convegno cittadino con la partecipazione di tre docenti dell'Università di Sassari e testimonianze di Caritas Verona e Lecco.

L'obiettivo di quest'anno è stato quello di continuare a sperimentare nuovi spazi e occasioni di formazione e intervento perché il paradigma riparativo possa sempre più diventare una piattaforma utilizzabile, attraverso i suoi strumenti, per operare sia in un'ottica di prevenzione del danno che di riparazione, successiva ad eventuali danni portati da conflitti.

Progetto “Rising” (Reti Informali Solidali per l’INclusione Giovanile)

Il progetto “Rising” è rientrato nel filone 8Xmille ed è stato un esperimento di animazione e sostegno alle parrocchie e alle associazioni ecclesiali per la realizzazione di attività di prevenzione della fragilità minorile. Non avendo indicazioni specifiche da parte di Caritas Italiana sulle tematiche che dovevano essere affrontate dagli attuatori delle azioni verso i giovani, le proposte che sono emerse hanno spaziato tra varie tipologie, alcune di seguito descritte sinteticamente: proiezioni verso l'esterno da parte della comunità parrocchiale, per coinvolgere i giovani ai margini della vita sociale, utilizzando anche i social; mettere a disposizione gratuitamente alcuni posti nella casa per ferie gestita dalla parrocchia per alcuni ragazzi di famiglie in difficoltà economica che non potevano permettersi una vacanza per i figli; percorsi di sensibilizzazione e formazione per giovani tra i 14 e i 19 anni, mirati ad offrire gli strumenti per sviluppare un pensiero critico su se stessi e la vita nel mondo di oggi; possibilità di incontro e socializzazione attraverso l'aiuto post-scuola e la realizzazione di laboratori teatrali e musicali, coinvolgendo le famiglie e volontari adulti, ecc.

Per la promozione del progetto è stato utilissima la partecipazione del referente agli incontri vicariali, agli incontri di pastorale giovanile e agli incontri delle Caritas parrocchiali. Sono stati organizzati successivamente incontri diretti con i parroci in presenza e on line e sono stati contattati i referenti di 15 gruppi giovanili. Sono state effettuate numerose chiamate di sollecito alla partecipazione e è stata ribadita la disponibilità al supporto e al tutoraggio per la concretizzazione delle idee.

Per la raccolta e la valutazione dei progetti è stata attivato un modulo Google finalizzato all'inserimento delle informazioni necessarie. Prima della compilazione effettiva sono stati organizzati due incontri di confronto sul contenuto e la modalità di realizzazione. La valutazione dei progetti è stata fatta dal gruppo Team Giovani Caritas presieduto dal Direttore.

Sono stati ricevuti e valutati in modo positivo 9 progetti. La Fondazione Caritas si è occupata di ordinare i materiali necessari alle comunità parrocchiali per la realizzazione delle attività, articoli che sono stati ritirati presso la nostra sede o portati direttamente nelle parrocchie.

Per gli incontri di monitoraggio e verifica delle attività era stato pensato un percorso di accompagnamento affidato ad un animatore del Progetto Policoro e l'operatore Caritas di riferimento. Purtroppo a causa della carenza di disponibilità degli animatori del Progetto Policoro abbiamo dovuto impegnare una risorsa interna che ha gestito e calendarizzato tutti gli incontri di sensibilizzazione con i parroci e le Caritas parrocchiali. Una volta ricevute le prime disponibilità da parte di alcune parrocchie il lavoro di accompagnamento è stato complesso e faticoso per la dispersione di informazioni, anche all'interno delle stesse parrocchie. È stato necessario quindi un tutoraggio importante in fase di ideazione, scrittura progetti e realizzazione.

Il Laboratorio

Il Laboratorio è un luogo di accoglienza per il lavoro guidato di persone in disagio sociale che prevede l'inserimento socio terapeutico, in collaborazione con la Asl. Il servizio è aperto a persone italiane e straniere, anche con inserimenti per progetti di inclusione lavoro da parte dei Servizi Sociali del Comune di Prato. L'esperienza del lavoro di gruppo, basato sulla manualità come libera espressione personale, offre ai partecipanti la possibilità di migliorare la propria autostima; la partecipazione attiva ad un gruppo di lavoro come questo dà ai soggetti un senso di apertura e di scoperta del proprio posto nel mondo.

Inoltre il Laboratorio si prefigge di seguire alcune linee di economia circolare, attraverso il riutilizzo di materiali e la possibilità di rinnovare in particolare i capi di vestiario che sono datati, in modo da renderli ancora attuali, evitando sprechi e riducendo la produzione di rifiuti.

Nell'anno 2024 il servizio ha disposto di 2 operatori part-time, un operatore full-time, e 3 nuove volontarie, che si sono aggiunte a quella già presente nell'anno precedente. Il Laboratorio ha potuto contare in modo regolare su una di queste, le



altre due si sono presentate saltuariamente, nonostante fosse stato loro ben chiarito quale sia il ruolo e il compito di un volontario. Oltre ai due "storici" inserimenti sociosanitari, da maggio ne è stato attivato uno nuovo riguardante una signora tunisina. Non è sempre facile relazionarsi con le persone inserite perché portatori di disabilità croniche; quindi il rapporto che è possibile instaurare con loro non è destinato a progredire.

È stato attivato un tirocinio della durata di sei mesi, riguardante una signora di nazionalità italiana.

Sempre nell'ambito del progetto PUC, è stato possibile accogliere una ragazza, di nazionalità italiana, per due mesi ad otto ore settimanali.

Il direttore Caritas ci ha sollecitato inoltre l'accoglienza di una ragazza madre, al termine di un percorso di disintossicazione e riabilitazione, che aveva la necessità di uscire dalla struttura che la ospitava, allo scopo di riattivare i contatti con il mondo esterno per provare a reinserirsi nel mondo del lavoro. Questa esperienza è durata poco più di un mese, dopodiché ha comunicato di aver trovato lavoro al Globo.

L'atmosfera all'interno del laboratorio è stata complessivamente serena, tranne che per le criticità alle quali è stato accennato precedentemente, dovute alla presenza della signora affetta da disturbo bipolare e del signore affetto da sordità, mutismo e quasi totale cecità.

Ha continuato a svilupparsi, con costante aumento della clientela, sia numericamente che qualitativamente il servizio di riparazioni sartoriali di ogni genere: dalla fattura di orli alla rimessa a modello di capi di abbigliamento; dalla

sostituzione di cerniere a gonne, pantaloni e giubbotti, ai rammendi; dalla confezione di capi su misura alla realizzazione di borse fatte a mano, ai ricami di iniziali su camicie da uomo e numerosi fiocchi nascita. Particolare, e anche di notevole responsabilità, è stato il ricamo effettuato su un velo da sposa acquistato, da una cliente, in un famoso atelier pratese, grazie al programma per la macchina ricamatrice.

È continuato il rapporto di collaborazione con un noto negozio di abbigliamento e sport, per il quale l'equipe del Laboratorio effettua modifiche ai capi nuovi venduti.

Anche nel 2024 il servizio si è messo a disposizione della Diocesi per la fornitura di tuniche per le Prime Comunioni, corredate, quelle per le bambine, di coroncine fatte a mano all'interno del Laboratorio. Abbiamo realizzato 125 tuniche, fatte su misura e nei modelli richiesti dalle varie Parrocchie e 47 coroncine. Si sono rivolte al servizio 17 parrocchie.

Nel mese di novembre il Laboratorio è stato invitato dal Comune di Prato, insieme ad altre realtà presenti sul territorio, a prendere parte ad un Focus Group dedicato alla economia circolare nel settore tessile, parte del progetto europeo "SOLSTICE".

Emporio della Solidarietà – La solidarietà spesa bene

L'Emporio della Solidarietà ha lo scopo di aiutare le famiglie in difficoltà del territorio e di essere una testimonianza concreta di valori come l'accoglienza, la solidarietà, la gratuità, ma anche la promozione umana, attraverso una distribuzione centralizzata di beni alimentari che diventano uno strumento per incontrare le persone e stabilire con loro delle relazioni. Inaugurato nel giugno del 2008 grazie ad una precedente intuizione di Caritas Italiana, ripresa e sviluppata creativamente nella nostra diocesi dalla Caritas locale, con la preziosa collaborazione di UnicoopFirenze, il progetto ha visto l'ingresso quasi immediato nel gruppo dei promotori dell'amministrazione pubblica, Comune e Provincia, e la partecipazione della Fondazione Cassa di Risparmio. Inizialmente gestito dall'Associazione Solidarietà Caritas Onlus, adesso è portato avanti dalla Fondazione Solidarietà Caritas Onlus.

Ad oltre 16 anni di distanza dall'inaugurazione il servizio continua a perseguire le motivazioni per le quali è nato, con un'attenzione al recupero delle merci non più trattabili a livello puramente commerciale dalle catene di distribuzione, sia quelle medio-piccole che quelle di grande portata, cercando anche di essere collegamento fra la cittadinanza ed altre risorse sul territorio, a cominciare dai Servizi Sociali; per questa opera di orientamento la collaborazione con il Centro di Ascolto diocesano ed i centri parrocchiali è fondamentale.

L'area d'intervento è costituita prevalentemente dal territorio del Comune di Prato e da parte dei comuni della Provincia di Prato (Vaiano e Vernio) e si rivolge alle famiglie e alle neomamme in difficoltà economica, cercando di sostenerle attraverso un aiuto alimentare che venga incontro alle principali necessità, senza trascurare gli aspetti educativi e formativi nei riguardi di una corretta alimentazione, di un'educazione ai non sprechi, ma anche di un'assistenza per le problematiche connesse all'integrazione, alla multiculturalità e alla conoscenza delle strutture di supporto presenti sul territorio.

Riguardo il resoconto completo delle attività del 2024 si rimanda alla pubblicazione dedicata del Bilancio Sociale dell'Emporio, in questa sede le informazioni saranno limitate ad un estratto.



L'Emporio durante il 2024 ha accolto e seguito 1.728 famiglie oltre alle 187 neomamme che possono accedere mediante tessera apposita al ritiro di pannolini, latte, omogeneizzati e altri prodotti per l'infanzia (nel 2023 erano state rispettivamente 1.716 e 182), con un andamento pressoché sovrapponibile a quello del precedente anno.

L'erogazione delle tessere avviene in base ad una verifica, attraverso i colloqui personali sostenuti presso il Centro di Ascolto, dei requisiti supportati mediante la presentazione dei documenti necessari, primo fra tutti l'Isee, oltre che sull'eventuale contratto di lavoro e le ultime buste paga, sulla rilevazione di eventuali benefici pensionistici o altri sussidi, sul possibile possesso di automezzi (libretto di circolazione), sulle spese per l'affitto/mutuo (contratti e cedole), sulla spesa per le utenze domestiche, ecc.; si tratta di una prassi condivisa che permette una valutazione il più possibile omogenea e aderente alla realtà delle situazioni socio-economiche delle famiglie richiedenti. Per quanto riguarda i Servizi Sociali, il canale di attivazione del credito alimentare resta autonomo, su valutazione professionale da parte di assistenti sociali, sempre in osservanza dei requisiti richiesti, in particolare da FEAD/AGEA.

L'ambito Fondazione Caritas ha distribuito il 40,2% del valore (che nel 2024 è stato stimato in oltre 1.750.000,00 euro), i Servizi Sociali hanno distribuito il 48,6%, la San Vincenzo ed il Volontariato Vincenziano lo 0,2%, il Centro di Aiuto alla Vita (CAV) il 3,8%. A questo schema va aggiunta tutta la merce distribuita ad associazioni del territorio che a loro volta hanno destinato i prodotti a famiglie in stato di necessità, per una stima economica di oltre 280.000,00 euro. Si ricorda che l'attribuzione dei punti ai prodotti non sempre segue una corrispondenza lineare con i valori di mercato, considerando anche aspetti come la loro disponibilità in magazzino, la data di scadenza e altri elementi volti a porre l'accento anche su atteggiamenti di tipo educativo. Il corrispettivo valore in euro dei prodotti donati è ottenuto assegnando ad essi il valore medio più basso degli analoghi prodotti in vendita presso la Grande Distribuzione Organizzata.

Per lo svolgimento della propria attività, l'Emporio nel corso del 2024 si è avvalso di due dipendenti tecnici che curano la gestione operativa dei magazzini e della distribuzione dei prodotti, di un altro dipendente di supporto alla gestione del magazzino e del negozio e di un dipendente part-time che si occupa dell'emissione delle tessere e della gestione documenti per il FEAD. A loro si sono aggiunti 47 volontari, 4 Messe alla prova/Lavori di pubblica utilità, 2 inserimenti socio-terapeutici ASL e 1 inserimento PCTO scuola, per un totale di 15.074 ore con cui hanno coperto le altre necessità (**+708 ore**, 4,9% in più rispetto al 2023). Anche la maggior parte dei ruoli che coprono le attività di rappresentanza, coordinamento e una parte della gestione del FEAD con particolare riferimento al magazzino e al passaggio della merce dallo stesso al negozio, sono affidati a volontari.

L'Emporio della Solidarietà è un luogo organizzato fisicamente come un vero e proprio supermarket dedicato esclusivamente a famiglie in difficoltà economica, dove però il valore dei prodotti sullo scaffale è espresso in punti, e non in euro.

Gli obiettivi principali del progetto "Emporio" erano e rimangono:



- predisporre percorsi differenziati per le famiglie, affinché si attui una promozione piuttosto che una semplice assistenza;
- fare una distribuzione attenta con un lavoro in rete, per evitare che ci sia chi si approfitta e chi invece resti escluso perché ha più difficoltà a chiedere;
- recuperare gli sprechi e razionalizzare le risorse per dare un chiaro segnale di cambiamento degli stili di vita.

L'Emporio distribuisce i prodotti raccolti in primis alle famiglie ed ai neonati; eventuali prodotti che per durata o quantità non possono essere convenientemente dati a loro, vengono ridistribuiti alle associazioni.

Famiglie e Neonati

Il 2024 è stato un anno in cui si è avvertita ulteriormente la crescita dei flussi, seppur lieve: rispetto al 2023 hanno usufruito dell'Emporio 1.728 famiglie, lo 0,7% in più del precedente anno, e 187 neonati, il 2,7% in più, con una media di tessere contemporaneamente attive nel mese di 1.229 (la più alta negli ultimi 4 anni) ed il valore medio di accessi mensili di 2.909 (in aumento di 7,5 punti percentuali rispetto al 2023).

Vi è stata anche una variazione sulla composizione dei nuclei familiari con un ulteriore incremento del 5,3% delle famiglie piccole (1-2 persone), principalmente a scapito dei nuclei di media grandezza (3-4 persone, -5,1%), e un aumento molto contenuto delle famiglie con 5 membri e oltre (+0,9%).

Le famiglie italiane rimangono stabili e sono il 49% del totale (47,6% nel 2023 ancora seconde come numerosità nella categoria delle famiglie grandi (21%), superate di poco dal Marocco (22%); sono la quasi totalità dei nuclei con 1 o 2 persone (74%), ed il 39% delle famiglie da 3 a 4 componenti. Complessivamente le comunità straniere più numerose sono quelle provenienti dal Marocco (11%), dalla Nigeria (8%) e dall'Albania (7%).

Il valore medio annuo erogato per famiglia è di 979€ (vs: 946€) aumentato rispetto al 2023 per la variazione della composizione delle famiglie, con un minimo di 748€ (vs:715€) per le famiglie piccole e un massimo di 1.275€ (vs: 1.245€) per quelle grandi.

Il numero di accessi delle famiglie è stato di 34.903 (vs: 32.706).

A partire dal 2019, per ottemperare a quanto ci richiede AGEA, attraverso i componenti di ogni famiglia, siamo in grado di determinare il numero di persone che complessivamente hanno usufruito dei prodotti distribuiti all'Emporio. Nel corrente anno sono state 6.109.

Oltre alle famiglie, come accennato all'inizio, l'Emporio si rivolge anche alle mamme per l'assistenza ai neonati fino ai 18 mesi di vita. A loro, inviate esclusivamente dal Centro Aiuto alla Vita (C.A.V.), è dedicato un apposito settore all'interno del negozio e una apertura riservata il martedì pomeriggio ed il giovedì mattina. I prodotti distribuiti sono pannolini, omogeneizzati, biscotti, minestrine, pappe e farinate, latte in polvere e derivano per la quasi totalità da acquisti.

Le 187 tessere erogate hanno fatto registrare un lieve aumento di 7 assegnazioni, mentre in valore hanno ricevuto un -1,3%. La provenienza delle mamme subisce una lieve variazione rispetto al precedente anno e vede al primo posto la Nigeria (28%), seguita dal Marocco (12%) e dall'Albania (11%); l'Italia scende al 6 posto con il 7%, superata anche da Bangladesh e Pakistan con il 10%.

Associazioni

Nella missione dell'Emporio, oltre all'aiuto alle famiglie in difficoltà, c'è anche la lotta allo spreco; da questa deriva principalmente l'esistenza di un terzo importante settore di distribuzione.

Capita che ci siano donati quantitativi importanti di prodotti con scadenze ravvicinate. Per evitare che vadano sprecati, distribuiamo le eccedenze alle mense e a una rete di strutture caritative di accoglienza che sono le uniche in grado di consumare in uno o due giorni grandi quantità.

Un altro importante settore è costituito dalla Rete Nazionale degli Empori che si è costituita sotto il coordinamento della Caritas nazionale. Con alcuni di questi Empori si è stabilita una stretta collaborazione che ci permette di scambiarsi prodotti.

Nell'anno di riferimento il valore della merce distribuita alle associazioni è stato del 13,9% sul totale (-1% rispetto al 2023): di questo il 41,6% è andato alle varie Caritas della rete, il 5% ad associazioni del territorio e il 53,3% ad Onlus. Nel dettaglio, nel 2024 si è donato ad enti no profit il 231,9% in più di carne e pesce, il 60,9% di pasta e riso, il 155% di panificati, il 233,6% di scatolame, ma il 30% in meno di latticini e formaggi, il 99% in meno di aceto/sale/spezie, il 54,8% in meno di prodotti igiene personale/casa.

Cosa e quanto abbiamo distribuito

Nel 2024 sono stati erogati complessivamente prodotti per un valore stimato di 2.042.425 € (+3,3%) corrispondenti a 828.001 "punti Emporio" (-0,3%).

Ne consegue che il valore medio commerciale del "punto Emporio" è stato di 2,47 €, appena superiore allo scorso anno.



Da tener presente che già dal 2022 non abbiamo avuto più donazioni da importante azienda che ci forniva latticini a seguito di modifiche nelle politiche di gruppo.

Le categorie merceologiche più importanti per valore, sono state Latticini e Formaggi; Prodotti dolciari; Carne e Pesce; Igiene Persona e Casa; Scatolame; Pasta e riso; Bevande; Frutta e Verdura; Pane derivati

e pizze; Olio di Oliva. Un notevole incremento percentuale quest'anno si è avuto in particolare per i Surgelati (che rappresentano però il 4% del paniere distribuito), per le Bevande e per i Salumi e Affettati.

Ricordiamo che le variazioni non sempre indicano modificazioni nelle abitudini alimentari, perché nel nostro "supermercato" gli utenti prelevano quello che c'è e sono influenzati dal valore punto dato alle merci in relazione alle scadenze ed alle quantità disponibili.

Per chi voglia approfondire gli aspetti relativi all'attività dell'Emporio, si rimanda al relativo e specifico Bilancio Sociale consultabile sul sito dell'Emporio: www.emporio.prato.it nella sezione documenti.

Area salute

Ambulatorio medico STP (presso il centro Asl "Roberto Giovannini")

Nato in accordo con la Asl di Prato, è un servizio di ambulatorio medico ed infermieristico e nello stesso tempo di ascolto e raccolta dati per cittadini stranieri temporaneamente presenti. È gestito dalla Fondazione, situato all'interno del Centro Socio Sanitario "R. Giovannini", ed è aperto al pubblico due volte a settimana, il martedì e il giovedì dalle 17.00 alle 20.00. Viene svolto 7 medici volontari che sono coadiuvati nel loro servizio da un'infermiera professionale e da un'interprete di lingua cinese, entrambi a carico dell'ASL. Purtroppo il numero dei dottori disponibili per questa tipologia di servizio è diminuito, trattandosi spesso di volontari in pensione da molti anni che a loro volta hanno avuto problemi di salute che non hanno permesso la prosecuzione dei turni.

Rispetto ai dodici mesi precedenti le presenze al servizio sono rimaste pressoché stabili (ricordiamo il +30,7% di persone tra 2022 e 2023 e +20,8% di contatti sempre nello stesso passaggio), mentre per quanto riguarda le visite (che possono essere più di una per ogni persona) si passa dalle 471 alle 397, una diminuzione del 15,7%. Il problema principale di questo calo è dovuto alle ridotte disponibilità dei medici pensionati coinvolti, per i suddetti motivi di salute, ma anche per l'impossibilità dei medici più giovani di rispettare in alcune occasioni il turno di servizio a causa degli impegni lavorativi legati alla professione.

La cittadinanza cinese si conferma la rappresentanza maggioritaria rispetto ad altre nazionalità, raggiungendo il 84,8% di tutte le persone accolte al servizio. Le altre nazionalità risultano tutte fortemente sotto rappresentate. Le donne sono state il 46,9%, eguagliando in valore assoluto il 2023.

Anche nel 2024 i problemi di tipo cardiovascolare (in particolare le malattie cardiache) e gastroenterologico sono stati rilevati in larga misura nelle persone accolte. Non meno importanti le situazioni di patologia oncologica e i casi di diabete. Data la forte presenza cinese, il fattore determinante è dovuto all'alimentazione, sia per le materie prime sia per le cotture utilizzate. Si sono sensibilmente rilevate anche patologie ginecologiche, in particolare in donne che

decidono di compensare i bassi redditi da lavoro con la pratica della prostituzione. Infine da segnalare la presenza diffusa di stati ansiosi e a volte depressivi.

Il servizio ha dunque operato in un contesto di complessità crescente, cercando sempre di essere un punto di riferimento per chi non ha possibilità di accedere alle cure sanitarie mediante i canali ordinari. Come di consueto le attività di mediazione, orientamento, e ascolto, insieme alle cure professionali dei medici, rimangono elemento insostituibile e cifra distintiva dell'Ambulatorio STP. Per il futuro si auspica il potenziamento del proficuo rapporto con la Società della Salute per raccogliere ed affrontare insieme le sfide che il settore sanitario sta vivendo, in particolare per quel che riguarda le persone a rischio di esclusione sociale.

Persone 2024	It	St	Tot
Femmina	-	68	68
Maschio	-	77	77
Totale	-	14	145

Visite 2024	It	St	Tot
Femmina	-	179	179
Maschio	-	218	218
Totale	-	397	397

Cittadinanza	Persone 2024		
	F	M	Tot
Albania	4	1	5
Bangladesh	-	2	2
Ghana	-	1	1
Honduras	2	-	2
Marocco	-	2	2
Nigeria	-	1	1
Pakistan	-	1	1
Romania	1	-	1
Siria	-	1	1
Tunisia	-	1	1
Ucraina	1	-	1
Cina	56	67	123
Fed. Russa	1	-	1
Perù	3	1	3
Totale	68	77	145

Cittadinanza	Visite 2024		
	F	M	Tot
Albania	14	3	17
Bangladesh	-	15	15
Ghana	-	1	1
Honduras	5	-	5
Marocco	-	3	3
Nigeria	-	1	1
Pakistan	-	1	1
Romania	3	-	3
Siria	-	1	1
Tunisia	-	1	1
Ucraina	1	-	1
Cina	150	192	342
Fed. Russa	1	-	1
Perù	5	-	5
Totale	197	218	397

Oltre all'aiuto medico l'Ambulatorio sicuramente cerca sempre di offrire, per quanto possibile, anche uno spazio di ascolto e di supporto in cui non c'è cultura, religione o lingua che faccia la differenza.

Casa “Tobia” (accoglienza per cittadini italiani e stranieri dimessi dal ricovero ospedaliero)

Il 2024 è stato l'anno di assestamento per Casa “Tobia”, ambiente al primo piano dell'immobile situato in via Pistoiese, 247 dedicato alle persone convalescenti,

dotato di nuovi servizi igienici a norma per l'uso di ausili per la deambulazione e propria cucina, come già descritto nel precedente bilancio sociale. Ricordiamo che nello stesso edificio si trova anche Casa "Betania" e questa compresenza ha richiesto un particolare impegno per gli operatori, che hanno condiviso fra loro e con la direzione l'esigenza di modificare il mansionario ed alcuni orari, al fine di facilitare la gestione quotidiana delle attività. Nello specifico all'operatore notturno è stato chiesto di iniziare e portare avanti il più possibile le operazioni di pulizia dei bagni al piano terra e degli spazi comuni, in modo che il collega del turno di mattina possa dedicarsi con più attenzione alla pulizia del primo piano e alla cura dei convalescenti.

Nel corso degli ultimi dodici mesi le camere sono state quasi sempre occupate completamente, confermando la grande importanza che la struttura assume sul nostro territorio. Disponendo adesso di una infermeria ben attrezzata, anche la custodia, il reperimento e la preparazione delle terapie ad opera dell'infermiere dedicato, sono più agevoli e proficue. Ogni ospite dispone del proprio contenitore di farmaci e del piano terapeutico in un particolare prospetto che permette di tracciare le consegne dei farmaci. Occorre precisare che le competenze infermieristiche sono messe a disposizione anche di coloro che sono inseriti a Casa "Betania", che di frequente hanno bisogni sanitari specifici, anche se non direttamente collegati ad una degenza.

Il potenziamento del servizio di Casa "Tobia" si conferma dunque come attenzione ad una cura che passa attraverso un coinvolgimento nella vita delle persone che sono accolte, andando oltre il rapporto professionale stretto per estendere la relazione ad un accompagnamento integrale. L'esperienza attesta che queste modalità di lavoro permettono di abbattere più facilmente le barriere di diffidenza che inizialmente possono essere erette, per ragioni caratteriali e per retaggio culturale.

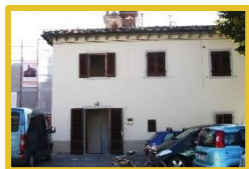
Area carcere

Reinserimento sociale e casa Jacques Fesch

L'Area Carcere da quando è nata ha sempre cercato di raccogliere l'esperienza maturata nell'ascolto e di essere un punto di riferimento per le tante persone che vivono l'esperienza della detenzione, aiutandole sia all'interno dell'istituto di pena che all'esterno, nei periodi in cui i detenuti possono uscire ed in particolare al momento della scarcerazione definitiva. Un'attenzione particolare viene rivolta a quelle persone che non hanno alcun tipo di appoggio sul nostro territorio, diventando così anche una risposta al senso di solitudine ed emarginazione che spesso vengono vissute da chi rischia di essere stigmatizzato per gli errori commessi. Inoltre l'Area collabora con l'Ufficio Locale Esecuzione Penale Esterna (ULEPE) per l'accompagnamento di tutti coloro che in seguito ad un reato sono sanzionati con la possibilità di svolgere ore di lavoro socialmente utile a titolo volontario, facendo in modo anche di sensibilizzare chi non conosce le realtà

promosse dalla Caritas e gestite dalla Fondazione, portando a contatto uomini e donne a volte lontani dalle dinamiche della povertà.

Come ogni anno, grazie alla convenzione con il Tribunale di Prato, anche nel 2024 abbiamo avuto la possibilità di accogliere all'interno dei nostri servizi 4 persone per svolgere ore di pubblica utilità (Lpu) o messe alla prova (Map) e 2 ragazzi minori inviati dall'Ufficio di esecuzione penale esterna minorile di Firenze. Tutti i percorsi sono andati bene e alcuni di loro sono ancora in essere e concluderanno nel 2025.



Abbiamo continuato gli inserimenti nella Casa Jacques Fesch per detenuti in permesso premio e anche per le famiglie in visita per un totale di 157 ingressi tra detenuti, ex detenuti e familiari. Cinque persone, invece, sono state accolte in misura

alternativa della pena, nella forma dell'affidamento in prova al servizio sociale, due delle quali sono ancora presenti.

L'operatrice dedicata nel 2024 ha continuato a portare avanti il Progetto Bridges. Questo è un progetto FSE promosso dalla Regione Toscana e il cui capofila è la Società della Salute pratese. Insieme alla Cooperativa Arkè e all'Associazione Cieli Aperti, la Fondazione ha gestito uno sportello all'interno del carcere di Prato per la tutela sociale che si è occupato di ascoltare e aiutare i reclusi in alcune pratiche burocratiche come le residenze, carte d'identità, consulenza permesso di soggiorno e altri documenti, patronato e invalidità civile. Inoltre il progetto prevedeva la presa in carico di alcuni detenuti segnalati dal personale del Carcere, per l'accompagnamento al fine pena. La persona è stata ascoltata, aiutata e accompagnata nel rientro nella società fino a tre mesi dopo il fine pena. Le azioni riguardavano l'orientamento ai servizi territoriali, supporto nel riallaccio dei legami familiari e amicali, aiuto nel trovare possibilità lavorative e di alloggio. Il progetto si è concluso a dicembre 2024.

A marzo 2024 è iniziato il progetto "Ne vale la Pena" dopo aver partecipato ad un bando di Caritas Italiana su Giustizia e Misericordia con i fondi della Cassa di Risparmio. L'equipe di lavoro ha previsto la partecipazione del direttore Caritas, di una operatrice dipendente della Fondazione e di una operatrice a collaborazione.

Il nostro progetto comprendeva più aspetti. Quello di natura economica, di cui si è occupato il direttore Caritas, per l'acquisto di beni di prima necessità per i detenuti, distribuzione di vestiario (affidato al Gruppo Barnaba) e l'acquisto di alcuni mobili per la Casa Jacques Fesch in seguito ai danni dovuti all'alluvione di inizio novembre 2023. L'operatrice della Fondazione si è occupata in particolare del sostegno e accompagnamento dei detenuti sia all'interno che all'esterno del carcere attraverso colloqui, dell'aiuto nel disbrigo di alcune pratiche e dell'inserimento lavorativo di uno di questi che è andato a buon fine.

Altro punto fondamentale era la sensibilizzazione della comunità sul tema carcere. Questa è stata realizzata tramite i social, curati e gestiti dall'operatrice in collaborazione esterna, creando contenuti settimanali e mensili, uno spettacolo teatrale affidato al Teatro Metropopolare che da anni lavora in carcere e una Mostra Fotografica.

Le iniziative di sensibilizzazione hanno avuto tutte un bel riscontro da parte della comunità. Sui social ci sono stati diversi feedback e interazioni e questo è stato molto importante proprio perché il nostro intento era quello di dare una corretta informazione. Lo spettacolo che si è svolto nel Chiostro di San Domenico a luglio ha avuto un buon pubblico, almeno 70 persone erano presenti. L'impegno più oneroso è stata l'organizzazione e la realizzazione della Mostra Fotografica che è stata realizzata nella Sala Biagi del Palazzo della Provincia nel mese di gennaio per motivi organizzativi. Gli impegni per sono stati molteplici, partendo dalla richiesta dei vari permessi per accedere in istituto con la macchina fotografica, al poter fare le foto e le interviste, fino poi alla realizzazione. Le foto sono state fatte dalla collaboratrice, mentre il direttore Caritas e l'operatrice della Fondazione hanno lavorato per l'organizzazione, l'allestimento e l'inaugurazione. La mostra "Discrepanze" aveva l'intento di regalare uno spaccato di quello che è il carcere di Prato con le sue contraddizioni e le sue peculiarità a chi non può accedervi. Il progetto si è concluso a dicembre 2024.

Area casa

Appartamenti a canone calmierato "Famiglia Guasti"

Si tratta di quattro piccoli appartamenti, ricevuti dalla Diocesi di Prato in donazione da un privato con l'onere di destinare il fabbricato ad abitazione di nuclei familiari non abbienti e/o ragazze madri e/o donne in difficoltà socio-economica o comunque persone in situazione di fragilità. Tutti i soggetti sono individuati tramite i centri di ascolto dalla Caritas diocesana e dati in locazione, avvalendosi della sub-locazione dell'Associazione "Il Casolare", a canoni agevolati in riferimento alla legge 431/98. A partire dal 01/08/2024 la gestione è passata direttamente alla Fondazione.



Casa "Agar"



La casa, di proprietà della Parrocchia S. Silvestro a Tobbiana, da marzo 2024 è stata riaperta per accogliere donne in difficoltà abitativa, che provengano da precedenti esperienze di permanenza presso altre strutture, oppure che godano, in ogni caso, di un buon grado di autonomia nella gestione delle proprie esigenze di vita (es., perché provviste di impiego, o assistite in qualche misura da una propria rete familiare, etc.).

Area accoglienza

Casa "Betania"

All'interno dell'immobile di via Pistoiese, 247 è situata Casa "Betania", un servizio dedicato all'accoglienza di uomini italiani e stranieri in situazione di marginalità

sociale che si propone di dare un alloggio su tempi medio-lunghi, in modo da costruire insieme alle persone accolte un percorso mirato all'autonomia. Fondamentali per il progetto sono ascolto e fiducia, elementi relazionali imprescindibili per una buona riuscita del periodo di accoglienza. Inoltre, dove sussistono le condizioni, si tenta una mediazione con gli eventuali nuclei familiari di provenienza, per capire se possano essere riallacciati dei fili di comunicazione che a causa dei più disparati eventi, più o meno traumatici, si sono spezzati anche da molto tempo.

Un altro elemento molto importante è la stretta collaborazione con i Servizi Sociali che, attraverso un positivo confronto e, dove necessario, il richiamo ad una presenza significativa, si riescono a stilare i progetti personalizzati di chi è accolto a Casa "Betania" affinché i percorsi di inclusione pensati per i beneficiari acquistino concretezza.

Il 2024 ha segnato un turn over di presenze come sempre piuttosto nutrito: quindici sono stati i nuovi ingressi e sedici le partenze di persone che stazionavano da molto tempo presso Casa Betania. Salvo un caso eccezionale, non ci sono mai stati da parte dei residenti comportamenti tali da dover sollecitare la fine ospitalità per motivi di ordine interno alla struttura.

L'uscita dall'accoglienza, che si spera essere sempre una tappa del progetto personale, è processo complicato ed in qualche modo anche doloroso, a seguito delle relazioni che si creano dopo periodi di permanenza molto lunghi, anche di anni: per le persone accolte che devono uscire la percezione è di frequente quella dell'abbandono, dato che vengono improvvisamente a mancare dei punti di riferimento importanti. È quindi richiesto un ulteriore impegno ad operatori e volontari nel cercare di accompagnare questi percorsi di autonomia, mantenendo per quanto possibile quelle relazioni che si traducono nel sostegno e nella disponibilità ad essere presenti anche nelle storie di vita che nasceranno dopo l'accoglienza in struttura, magari con una telefonata oppure incontrandosi per andare a prendere un caffè, facendosi raccontare come stanno andando le cose.

Come ormai da tradizione, l'incontro con persone diverse per storia, estrazione, patologie e carattere, richiede un rapido adattamento di modalità, approcci e soluzioni da adottare nei vari casi. Riportiamo a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, il caso di un signore iracheno che non si esprime se non nella sua lingua madre, cioè l'arabo, e che, con una lentezza quasi esasperante ha dato segni di flebile integrazione riuscendo, dopo innumerevoli sforzi e alla sua maniera, a svolgere i lavori di pulizia della cucina quando di turno. La comunicazione verbale in questo caso è praticamente preclusa, ma con un po' di impegno, e anche fantasia e creatività, volontari e operatori lo hanno portato dal vivo ad assistere ad una pulizia, convincendolo con la tipica gestualità italiana, a fare lo stesso. Si tratta di uno dei tanti aneddoti che richiama alla dote della "pazienza", non intesa come semplice sopportazione passiva di fatti ed accadimenti, ma piuttosto come perseveranza in un percorso di accompagnamento che, attraverso piccoli passi,



cerca sempre di garantire una prossimità alle persone che vivono un disagio ed un limite per promuovere i soggetti e capacitarli anche negli ambiti più basilari, come può essere appunto l'ordine e la pulizia degli spazi personali e condivisi.

Per concludere vogliamo condividere, con il permesso di una delle persone accolte, una sua testimonianza (abbiamo inserito un nome fittizio):

Mi chiamo Mario Rossi e sono arrivato in struttura lo scorso settembre. Tanta era la necessità di trovare un posto dove non fossi esposto alle intemperie (dormivo sotto il loggiato della chiesa di Santa Maria della Pietà, in quello che si chiama appunto "il pellegrinaio"). Sono nato a Firenze e per tutta una serie di situazioni a me sfavorevoli mi sono ritrovato senza casa, senza lavoro e senza documenti: quelli me li avevano rubati insieme allo zaino alla Pietà una notte... Appena arrivato in struttura ho trovato un buon servizio: ho capito che tutti gli operatori erano disposti ad aiutarmi, e non è una cosa da poco se si pensa che io arrivavo dalla strada.

Anche adesso che dopo diversi mesi mi sono ambientato, noto che il servizio nei miei confronti non è cambiato e che ognuno di essi partecipa a quella che spero veramente sia la mia rinascita dopo un periodo di buio durato anche troppo. La perdita del lavoro e dell'ultimo affetto, cioè mia mamma, mi aveva gettato in uno stato di prostrazione tale che nemmeno io riuscivo a riconoscermi. Fortunatamente adesso sto riacquistando forza e soprattutto fiducia nei miei mezzi. Fra poco inizierò un progetto con il comune di Montemurlo e spero sia un inizio del mio riscatto umano e personale.

Area monitoraggio

Osservatorio permanente delle povertà e delle risorse

L'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse è uno degli strumenti promossi dalla Caritas diocesana e gestito dalla Fondazione Solidarietà Caritas Onlus mediante un operatore dedicato. L'Osservatorio si occupa del monitoraggio del territorio mediante la raccolta delle informazioni da parte dei Centri di Ascolto diocesano e parrocchiali durante i colloqui e gli incontri di altro tipo con le persone che necessitano di un aiuto. Per far questo utilizza lo strumento informatico in dotazione a tutte le diocesi toscane², chiamato MirodWeb, il quale consente di raccogliere le informazioni delle persone che durante l'anno si rivolgono ai vari centri della rete e, successivamente, offre la possibilità di estrarre i dati per un'analisi dettagliata delle variabili monitorate. Questa attività è accompagnata anche dalla ricognizione delle risorse presenti nell'area diocesana in modo da favorire il potenziamento di una rete di contrasto

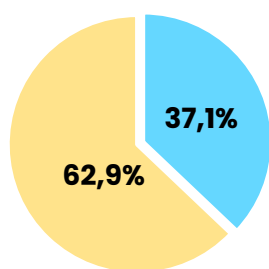
Persone 2024	It	Non it	Totale
Donne	511	846	1.357
Uomini	483	840	1.323
Totale	994	1.686	2.680

² Attualmente l'unica diocesi che non utilizza il MirodWeb è Livorno, che si avvale invece del programma OspoWeb, software messo a disposizione da Caritas Italiana. Vi sono a livello nazionale altre diocesi o intere regioni che utilizzano altri sistemi.

alla povertà, in condivisione con enti pubblici e del privato sociale, idonea all'ottimizzazione degli interventi e alla diffusione di una cultura della solidarietà.

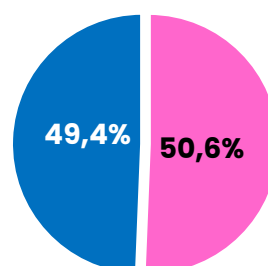
Durante il 2024 le persone accolte sono state 2.680, come rappresentanti di altrettante famiglie³, con un calo rispetto ai dodici mesi precedenti del 3,5%. La diminuzione maggiore si è registrata per quanto riguarda coloro che sono nati all'estero (-5,4%), dato che gli italiani rimangono invariati rispetto ai dodici mesi precedenti.

Persone distinte per cittadinanza



■ It ■ Non it

Persone distinte per genere



■ Donne ■ Uomini

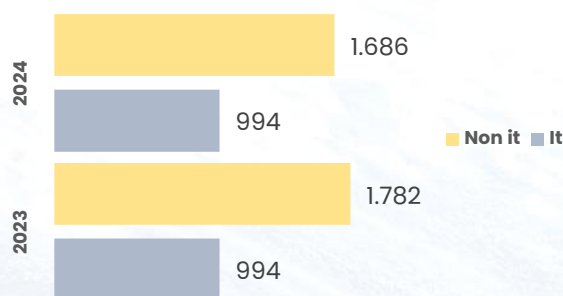
Anche per quest'anno si conferma una media-età più bassa per le persone provenienti da altri paesi (44 anni rispetto ai 56,5 degli italiani), in lievissimo calo rispetto al 2023 per i nati all'estero, praticamente invariata per gli italiani. Il 56% degli immigrati si concentra nella fascia 35-54 anni, mentre gli italiani sono rappresentati per il 52,4% nella fascia 45-64.

Guardando al raggruppamento italiano, si nota che le donne rispetto al 2023 sono aumentate dell'1,2%, mentre nel passaggio dal 2022 al 2023 erano cresciute del 13,5%); gli uomini italiani diminuiscono dello stesso valore (-1,2%). Sul totale sono soltanto gli uomini a crescere dell'1,8%.

Per quanto riguarda il numero di colloqui, sia donne che uomini italiani vedono crescere la loro frequenza (rispettivamente +8,1% e +4,4%), come accade anche per le donne immigrate (+2,8%). Decresce invece la presenza maschile di 7,8 punti percentuali.

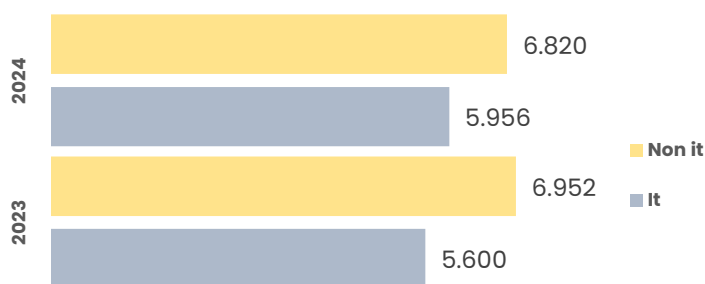
Sono sempre le donne italiane che raggiungono il valore più alto per quel che concerne la media di colloqui durante l'anno, facendo segnare i 6,4 pro-capite, soglia superiore a quella del 2023. Gli uomini italiani si attestano ai 5,6 incontri.

Variazione persone 2023-2024 per cittadinanza



³ Si tenga presente che nella maggior parte dei casi le persone accolte sono rappresentanti della famiglia che versa in stato di bisogno, per cui in realtà sarebbe più corretto parlare di nuclei familiari. In MirodWeb esiste una sezione per l'annotazione delle relazioni familiari, utile in particolare per la segnalazione dei figli minori coabitanti. Il suo utilizzo è costantemente in fase di rafforzamento.

Variazione incontri 2023-2024 per cittadinanza



Ad un esame della durata del periodo intercorso fra il primo contatto avuto con Caritas e l'anno 2024, si può notare come gli italiani arrivati per la prima volta ad un centro della rete diocesana siano diminuiti del 23,1% rispetto ai dodici mesi precedenti, seppur con numeri assoluti contenuti (le famiglie nuove erano 182 nel 2023, sono state 140 nel 2024). È interessante anche il dato sul contatto di media durata, considerando che nel complesso

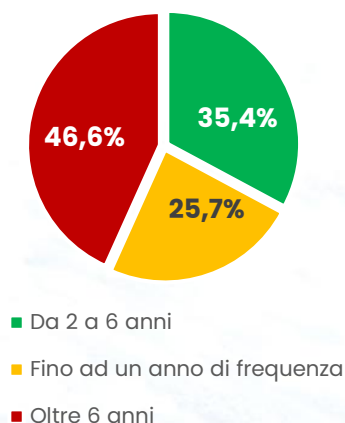
aumentano del 31,7% le famiglie conosciute tra i 2 ed i 6 anni e del 2% quelle incontrate da oltre 6 anni.

Nella tabella seguente sono indicate le variazioni rispetto al 2023.

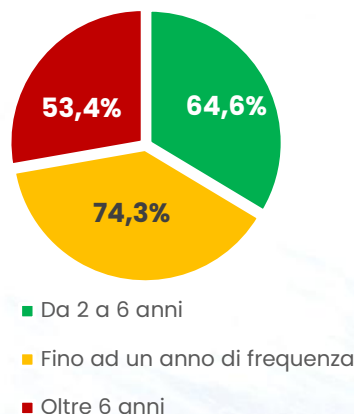
Periodo di conoscenza	It	Non it	Totale
Anno di rilevazione	-23,1%	-15,2%	-17,1%
Conosciuti prima del 2024	5,2%	-1,0%	1,5%
Totale	0,0%	-5,4%	-3,5%

Incontri (media)	It	Non it	Totale
Donne	6,4	4,7	5,3
Uomini	5,6	3,4	4,2
Totale	6,0	4,0	4,8

Intervallo di conoscenza con persone italiane fino al 2024



Intervallo di conoscenza con persone non italiane fino al 2024



Per quanto riguarda condizione professionale, nel 2024 aumentano del 2,8% le situazioni di mancanza di lavoro (+6,3% per gli italiani; +2,3% per gli immigrati) che nel complesso passano da 1.701 a 1.766 (tra 2022 e 2023 erano diminuite del 15,4%)⁴.

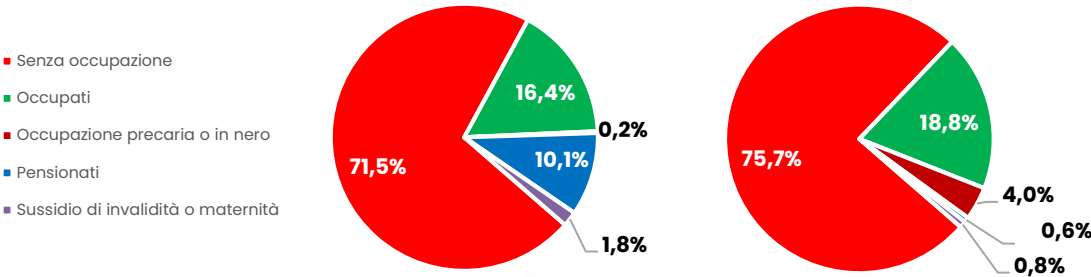
⁴ Le tabelle non tengono conto delle famiglie per le quali non è presente l'informazione relativa. Di conseguenza il totale dei records differisce da quello iniziale.

Nella tabella seguente sono indicati i valori assoluti per l'anno 2024.

Condizione professionale	It	Non it	Totale
Senza occupazione	633	1.068	1.701
Occupati	151	241	392
Occupazione precaria o in nero	2	67	69
Pensionati	117	8	125
Sussidio di invalidità o maternità	19	13	32
Totale	922	1.397	2.319

È stato registrato anche un aumento delle persone occupate (+8,7%), quasi totalmente non autoctone, la cui retribuzione non è comunque sufficiente a coprire le esigenze di economia familiare, tanto da dover chiedere un aiuto alla rete Caritas: si tratta di 426 famiglie con regolare contratto, 149 di esse hanno figli minori a carico.

Condizione professionale – italiani 2024 Condizione professionale – non italiani 2024



Dalla breve analisi dei dati, si può notare come quasi 100 famiglie, quasi totalmente di immigrati, non si siano più rivolte alla Caritas, andando ad incrementare ulteriormente il calo che era stato registrato anche nel passaggio fra 2022 e 2023. La risposta dei centri di ascolto è divenuta probabilmente più esigente in termini di partecipazione delle famiglie ai loro percorsi di recupero di autonomia: si sta infatti cercando di passare ad una offerta di servizi dove le persone ricevono un aiuto con un atteggiamento di marcata passività alla sollecitazione da parte di operatori e volontari verso l'esigibilità di diritti e di opportunità, benefits che non sono divenuti nel tempo di facile acquisizione.

In molte occasioni, come già ricordato nei precedenti report, sia a livello locale che nei rapporti di Caritas Toscana e di Caritas Italiana, i posti di lavoro del mercato odierno spesso non offrono tutele adeguate in termini contrattuali, con la possibilità di una ricaduta nella disoccupazione e nella conseguente povertà. Ad aggravare questo scenario troviamo le spese per vitto/alloggio e soprattutto i costi dell'energia, che assorbono gran parte delle risorse familiari.

Si è rilevato come le donne ancora rimangano in primo piano nelle dinamiche di ricerca di aiuto, nonostante il calo numerico, ed è importante il coinvolgimento, in particolare delle donne ascoltate attraverso i centri di ascolto, in azioni che siano per loro di emancipazione. Allo stesso tempo la presenza maschile ai centri può essere un ulteriore segnale che rafforza l'idea di uno stato di bisogno capace di

“livellare” in qualche misura le matrici culturali che per alcune provenienze fanno pesare in maniera sostanziosa la differenza fra donne e uomini.

Un altro elemento di rilievo è il numero sensibile di lunghe carriere di disagio, caratterizzate da corposi periodi di inattività, possibile innesco di uno scarico di responsabilità da parte dei beneficiari (il 31,6% degli ascoltati è conosciuto da un centro Caritas da oltre 10 anni). È dunque urgente individuare una collocazione delle persone in situazione di povertà cronica, in termini di valorizzazione e promozione.

Come ultima sollecitazione è importante sottolineare la quota di minori presenti all'interno delle famiglie accompagnate dalla rete Caritas, una realtà dal peso importante (si tratta 1.181 giovani): l'esposizione dei giovanissimi al logoramento di condizioni familiari connotate da deprivazione materiale e sociale è un rischio concreto di replicare il percorso dei genitori e di non poter uscire dal vincolo della povertà.

Per quanto riguarda il monitoraggio delle risorse ancora non è stato possibile aggiornare completamente il materiale raccolto negli anni (esiste una pubblicazione intitolata “Il volto della carità a Prato” che però è ferma al 2022), che comunque è già ampiamente rappresentativo di un territorio molto vivo dal punto di vista delle azioni di solidarietà in vari settori. Sarebbe auspicabile riuscire a dare forma concreta a questo strumento, senza dimenticare che resta disponibile online il censimento dei servizi socio-sanitari della diocesi, operato tra il 2010 ed il 2011 (raggiungibile all'indirizzo <https://www.ospoweb.caritasitaliana.it/risorse/>, ma consultabile solo mediante accesso con credenziali): anche in questo caso le informazioni sarebbero da revisionare.

Durante il 2024 ci sono stati anche degli incontri di formazione con i volontari delle Caritas parrocchiali sul tema dell'Osservazione, in particolare sull'utilizzo di Mirod. È stato continuato il percorso per l'adeguamento privacy collegato al GDPR, secondo le direttive dell'Osservatorio Giuridico Legislativo della CET. In aggiunta agli incontri organizzati appositamente, durante l'anno ci sono stati anche contatti e incontri personali con i referenti dei vari centri di ascolto che hanno chiesto un aiuto.

SITUAZIONE ECONOMICA

Gestione patrimoniale

La quota di patrimonio destinata al perseguimento della missione è composta da Euro 91.200 per finalità di copertura del Fondo TFR attraverso la sottoscrizione di un Piano di Accumulo con Fondi Azionari.

Non ci sono strategie di investimento, in quanto la Fondazione, non avendo scopo di lucro, si limita alla gestione della liquidità sui conti correnti ordinari.

Il Patrimonio Immobiliare è composto da un immobile di civile abitazione pervenuto da un lascito del valore di euro 100.000 e per il quale l'organo amministrativo ha stabilito di accantonare a riserva vincolata in attesa di decidere la destinazione.

Operazioni con le parti correlate.

La Fondazione non ha concluso operazioni con parti correlate. Intendendosi "parti correlate":

- ogni persona in grado di esercitare il controllo sull'Ente (è il soggetto che ha il potere di nominare o rimuovere la maggioranza degli amministratori o il cui consenso è necessario agli amministratori per assumere decisioni);
- gli amministratori della Fondazione;
- ogni società od ente che sia controllato dall'ente (ed ogni amministratore di tali società od ente);
- ogni dipendente o volontario con responsabilità strategiche;
- ogni persona che è legata ad una persona la quale è parte correlata dell'ente.

Dimensione economica

FONDAZIONE SOLIDARIETA' CARITAS ONLUS		
Bilancio al 31/12/2024		
(importi espressi in unità di Euro)		
Decreto 5 marzo 2020 pubblicato sulla G.U. n.102 del 18 aprile 2020		
STATO PATRIMONIALE	31/12/2024	31/12/2023
Attivo:	1.175.428	1.391.165
A) quote associative o apporti ancora dovuti:	0	0
B) immobilizzazioni:		
I - immobilizzazioni immateriali:		
1) costi di impianto e di ampliamento;	0	0
2) costi di sviluppo;	0	0
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;	6.661	2.141
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili;	0	0
5) avviamento;	0	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti;	0	0
7) altre;	8.550	0
Totale	15.211	2.141

II - immobilizzazioni materiali:		
1) terreni e fabbricati;	95.500	98.500
2) impianti e macchinari;	0	0
3) attrezzature;	39.643	45.565
4) altri beni;	43.557	43.717
5) immobilizzazioni in corso e acconti;	0	0
Totale	178.700	187.782
<i>immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione</i>		
III - aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:		
1) partecipazioni in :	0	0
a) imprese controllate;	0	0
b) imprese collegate;	0	0
c) altre imprese;	0	0
2) crediti:	800	800
a) verso imprese controllate;	0	0
b) verso imprese collegate;	0	0
c) verso altri enti del Terzo settore;	800	800
d) verso altri;	0	0
Totale	800	800
Totale Immobilizzazioni	194.711	190.723
C) attivo circolante:		
I - rimanenze:		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo;	0	0
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;	0	0
3) lavori in corso su ordinazione;	0	0
4) prodotti finiti e merci;	0	0
5) acconti;	0	0
Totale	0	0
II - crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
1) verso utenti e clienti;	1.471	1.783
2) verso associati e fondatori;	137.069	145.538
3) verso enti pubblici;	132.449	148.469
4) verso soggetti privati per contributi;	45.000	50.000
5) verso enti della stessa rete associativa;	3.950	1.170
6) verso altri enti del Terzo settore;	0	0
7) verso imprese controllate;	0	0
8) verso imprese collegate;	0	0
9) crediti tributari;	365	239
10) da 5 per mille;	0	0
11) imposte anticipate;	0	0
12) verso altri;	10.121	17.604
Totale	330.425	364.802
III - attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:		
1) partecipazioni in imprese controllate;	0	0
2) partecipazioni in imprese collegate;	0	0
3) altri titoli;	91.200	114.409
Totale	91.200	114.409
IV - disponibilità liquide:		
1) depositi bancari e postali;	552.945	715.520
2) assegni;	0	0
3) denaro e valori in cassa;	6.147	5.711
Totale	559.092	721.230
Totale attivo circolante.	980.717	1.200.442

Passivo:	1.175.427	1.391.165
A) patrimonio netto:		
I - fondo di dotazione dell'ente;	100.000	100.000
II - patrimonio vincolato;	123.045	198.732
1) riserve statutarie;	0	0
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali;	123.045	123.045
3) riserve vincolate destinate da terzi;	0	75.687
III - patrimonio libero;	782.420	894.512
1) riserve di utili o avanzi di gestione;	0	0
2) altre riserve;	782.420	894.512
IV - avanzo/disavanzo di gestione;	-152.969	-112.092
Totale	852.496	1.081.152
B) fondi per rischi e oneri:		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili;	0	0
2) per imposte, anche differite;	0	0
Totale	0	0
C) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato;	144.412	122.931
D) debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
1) debiti verso banche;	0	0
2) debiti verso altri finanziatori;	0	0
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti;	0	0
4) debiti verso enti della stessa rete associativa;	3.376	1.192
5) debiti per erogazioni liberali condizionate;	0	0
6) acconti;	4.702	3.738
7) debiti verso fornitori;	54.729	60.633
8) debiti verso imprese controllate e collegate;	0	0
9) debiti tributari;	10.611	9.668
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale;	19.504	19.337
11) debiti verso dipendenti e altri collaboratori;	63.712	66.294
12) altri debiti;	3.118	3.141
di cui esigibili o.e.s.	860	1.710
Totale	159.752	164.004
E) ratei e risconti passivi.	18.768	23.078

Provenienza delle risorse

La voce raccoglie proventi per un totale di € 870.734. È composta da:

A_1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	Importo
Diocesi di Prato - Promotore Emporio	20.000
Diocesi di Prato - Contributo Cappellano Carcere	5.000
Diocesi di Prato - Contributo Cei 8xmille	70.000
Diocesi di Prato - progetti 8xmille -	10.505
Diocesi di Prato - progetti 8xmille - CdA	21.750
TOTALE TABELLA	113.766

A_4) Erogazioni liberali	Importo
Offerte liberali	12.720
Offerte da privati per emporio	23.595
Offerte da privati per centro ascolto stranieri	500
Offerte da privati per centro ascolto italiani	3.650
Offerte da privati per Laboratorio	23.475
Offerte da privati per servizio Ronda	700
Offerte da privati per casi di carcerati	1.420
Eredità e/o Lasciti	0
TOTALE TABELLA	66.060

A_5) Proventi del 5 per mille	Importo
5 x mille - anno 2023	2.443
TOTALE TABELLA	2.443

A_6) Contributi da soggetti privati	Importo
Fondazione Cariprato - promotore emporio	70.000
Contributo da Estra Elettricità per emporio	10.000
Contributi Cei 8xmille progetto Anziani	40.000
Contributi Cei 8xmille progetto Casa Agar	15.000
Contributi Cei 8xmille progetto Rising	14.654
Contributi Cei 8xmille progetto Libri Scolastici	15.784
Contributi Cei 8xmille progetto Caritas Parrocchiali	9.950
Contributi Cei 8xmille progetti Area Giustizia	66.855
Contributi da Enti/Associazioni	2.900
TOTALE TABELLA	245.143

A_7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	Importo
Riparazione costumi valletti Comune di Prato	500
TOTALE TABELLA	500

A_8) Contributi da enti pubblici	Importo
Comune di Prato – promotore emporio	50.000
SdS – Area Pratese – progetti Area Carcere	21.626
Progetto Unrra (risconto)	1.560
TOTALE TABELLA	73.186

A_9) Proventi da contratti con enti pubblici	Importo
Convenzioni Comune di Prato – Operatori di Strada	58.170
Convenzioni Comune di Prato – Co-Progettazione CdA	61.041
Convenzioni SdS – Area Pratese – Casa Betania	90.360
Convenzione da Ausl Toscana Centro – Casa Tobia	134.460
TOTALE TABELLA	344.031

A_10) Altri ricavi, rendite e proventi	Importo
Contributi da Ospiti Casa Fesch	1.300
Contributi da Ospiti Casa Betania	9.090
Canoni immobile Via Elsa Morante, 16	9.370
Rmborso da Ospiti Casa Agar	4.800
Compensi recupero pallets emporio	1.045
TOTALE TABELLA	25.605

Informazioni sulla raccolta fondi:

Le attività della Fondazione sono focalizzate al raggiungimento dei fini istituzionali con modalità di natura non commerciale. Gli Organi dell'ente e tutti i propri collaboratori (dipendenti e volontari) cercano il coinvolgimento delle persone che possono donare (in senso ampio del termine) illustrando gli obiettivi da raggiungere e cercando il consenso su questo piano. In questo senso è stato deciso di redigere il bilancio sociale inteso come strumento di ulteriore trasparenza nei confronti di tutte le persone che in un qualche modo vengono in contatto con la Fondazione.

L'attività è sempre rivolta alla sensibilizzazione nei confronti di chi si trova in stato di fragilità/necessità.

In questo senso si cercherà di organizzare eventi con il duplice scopo di raccogliere fondi per sostenere le attività della Fondazione, ma nello stesso momento sensibilizzare le persone a considerare i bisogni dei più deboli e perciò più vulnerabili. Cercando di valorizzare “la persona” senza distinzione alcuna sulla nazionalità, lingua, colore della pelle, religione o censo.

La voce raccoglie proventi per un totale di € 96.678.

C_1) Proventi da raccolta fondi abituale	Importo
Adotta una Famiglia – Regala una spesa	13.780
Raduno ciclistico	2.500
Una Casa per Ricominciare	4.711
TOTALE TABELLA	20.991

C_3) Altri Proventi	Importo
Utilizzo accantonamenti anni precedenti	75.687
TOTALE TABELLA	44.000

Oneri e promozioni da raccolta fondi

La voce raccoglie gli oneri sostenuti per la raccolta fondi per un totale di € 5.815.

C_1) Costi ed Oneri da attività di raccolta fondi	Importo
Pubblicità	5.741
Spesa on-line PayPal	54
Commissioni PayPal	21
TOTALE TABELLA	5.815

Altre Informazioni

Di seguito si riportano i contratti con la pubblica amministrazione.

Convenzione Casa Tobia con Azienda Usl Toscana Centro

- scadenza 30/06/2026 pagamenti in ritardo

Convenzione Ambulatorio S.T.P. con Azienda Usl Toscana Centro durata annuale

- scadenza 31/12/2023 pagamenti regolari

Affidamento Servizio Operatori di Strada del Comune di Prato in R.T.I con Coop 22 Onlus

- durata 36 mesi scadenza 31/08/2025 pagamenti regolari

Convenzione Casa Betania con SdS – Area Pratese

- scadenza 31/08/2026 pagamenti regolari

Convenzione per la realizzazione di interventi di sostegno e di inclusione in favore di persone in stato di fragilità sociale presenti nel territorio pratese (Co-Progettazione Comune di Prato)

- durata 30 mesi scadenza 31/12/2024 pagamenti in ritardo

Progetto "BRIDGES – Servizi Ponte per l'Empowerment e l'Inclusione delle Persone Detenute della SdS – Area Pratese in A.T.S.

- durata 24 mesi

Nessun contenzioso si è instaurato per i contratti di cui sopra.

L'organo di controllo ha svolto regolare monitoraggio come specificato nella relazione al Consiglio di Amministrazione in relazione al bilancio di esercizio 2024.

Prospetto di operazioni sui patrimoni destinati

La Fondazione gestisce il progetto "Emporio della Solidarietà". Nella realizzazione del progetto è stato attribuito un Fondo di Dotazione di € 82.000 destinato specificatamente alla realizzazione del progetto.

Nella tabella che segue si evidenziano i proventi e le spese relativi al progetto specifico:

PROVENTI	269.567
Promotori	140.000
Rete Emporio	1.400
Rete Caritas	104.627
Enti	10.000
Adotta Una famiglia	13.540
Agea – rimborso spese amministrative	0
Utilizzo accantonamenti anni precedenti	75.687
SPESE	275.452
Acquisto prodotti standard	24.353
Acquisto prodotti neonati	17.424
Spese personale	119.230
Spese Generali	114.445

Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione.

Per cercare di comprendere a pieno i numeri che sono riportati nel bilancio bisogna integrarli con quanto riportato nella parte dedicata ai costi e proventi figurativi.

I proventi complessivi della Fondazione ammontano ad € 976.577. Questi proventi sarebbero del tutto insufficienti a garantire una distribuzione di generi alimentari per un importo di € 2,04 milioni e non sarebbero sufficienti a garantire il pagamento di tutto il lavoro e tutti beni concessi in comodato gratuito. Il rendiconto di gestione opportunamente integrato dai gesti di solidarietà di persone fisiche e giuridiche assumerebbe la seguente consistenza:

Proventi e ricavi comprensivi dei Proventi figurativi	Importo	Incidenza
Proventi e Ricavi da Rendiconto	976.577	28,18%
Merci ricevuta a titolo gratuito	2.000.648	71,82%
Volontari	299.980	
Immobili in comodato gratuito	187.800	
TOTALE PROVENTI E RICAVI	3.465.005	100,00%

L'analisi dei proventi complessivi evidenzia come su ogni 100 euro di entrate "complessive" "soltanto" 28,18 euro sono rappresentati da entrate "monetarie".

Di tutti questi Proventi, € 2,04 milioni come già detto, sono stati distribuiti a persone/famiglie per bisogni alimentari. Si può quindi affermare che ogni euro donato alla Fondazione venga "sostanzialmente" moltiplicato per **2,09** (milioni: 2,04 / 0,976577).

Il numero indicato è quello più evidente e relativamente facile da determinare.

Nel conteggio non sono compresi tutto l'impegno degli operatori della Fondazione, che sono impegnati nel "l'ascolto" di quanti entrano in contatto con le nostre strutture e che non è possibile trasformare in valore monetario.

Dal Punto di vista finanziario/patrimoniale la Fondazione evidenzia i seguenti valori:

TOTALE ATTIVITÀ A BREVE TERMINE	980.717	5,52
TOTALE PASSIVITÀ A BREVE TERMINE	177.660	

La liquidità è eccedente le necessità dell'ente. Per ogni euro di debito a breve ve ne sono 5,52 disponibili a breve.

La liquidità è sufficiente a garantire all'ente la capacità di portare avanti i propri scopi consentendo di poter ridimensionare/incrementare i servizi svolti sulla base del mutare della situazione esterna e poter adottare strategie volte al reperimento di fondi con una buona flessibilità.

In quanto ente di distribuzione il CDA è molto attento a trovare le coperture necessarie prima di intraprendere qualsiasi iniziativa. Con questa filosofia, fino ad oggi, la Fondazione è riuscita a realizzare la propria attività senza ricorrere al credito nel fermo obiettivo di ridurre al massimo la differenza fra ciò che viene raccolto e ciò che viene destinato ai bisogni delle persone.

Di seguito si riportano le tabelle relative a fattori produttivi che costituiscono elementi fondamentali per la vita della Fondazione ma che non trovano rappresentazione in bilancio.

Le tabelle risultano essere fondamentali per comprendere l'ampiezza dell'attività svolta ed i mezzi effettivamente impiegati nel perseguimento dello scopo sociale.

La tabella che segue riporta la suddivisione della voce Costi Figurativi in calce alla sezione Oneri del Rendiconto Gestionale:

Costi Figurativi - da attività d'interesse generale	Importo
Volontari	299.980
Merce distribuita Emporio della Solidarietà	2.042.425
Immobili in comodato gratuito	187.800
TOTALE TABELLA	2.530.205

Tabella: MERCI DISTRIBUITE

La tabella che segue evidenzia il totale della merce distribuita tramite l'Emporio della solidarietà e quanto di questa merce sia stata acquistata con evidenza della merce che è stata ceduta a titolo gratuito da produttori/rivenditori:

Costi Figurativi - da attività d'interesse generale	Importo
Merce distribuita Emporio della Solidarietà	2.042.425
Merce acquistata	41.777
Merce ricevuta a titolo gratuito	2.000.648

Tabella: BENI IN COMODATO GRATUITO

La tabella elenca gli immobili che sono stati concessi in comodato gratuito e i soggetti che li hanno concessi:

Num.	Descrizione	Proprietà	Mq.
1	Sede Via del Seminario, 36 – Prato	Seminario Vescovile di Prato	246
2	<i>Emporio della Solidarietà</i> Via del Seminario, 26 – Prato	Provincia di Prato	1.293
3	<i>Casa Betania</i> Via Pistoiese, 247 – Prato	Diocesi di Prato	344
4	<i>Casa J. Fesch</i> Via Pistoiese, 515 – Prato	Parrocchia di Narnali	80
			1.963

La Fondazione e l'Ambiente

Tutte le attività svolte dalla Fondazione non hanno particolari specificità in relazione all'impatto ambientale, tuttavia si tengono sotto controllo i consumi energetici e la

produzione dei rifiuti per la quale in tutte le pertinenze si effettua la raccolta differenziata.

Per quanto attiene ai consumi energetici, sono riassumibili come in tabella.

Energia elettrica	111.303	Kwh
Gas	5.803	mc
Acqua	1.852	mc

Nelle strutture di Casa Betania e Casa Agar è attivo un impianto solare termico.

Una attenzione particolare ai temi dello scarto alimentare e del suo recupero è praticata regolarmente dall'Emporio della Solidarietà, valorizzando i prodotti di cui si è potuto evitare la distruzione, in seguito a scadenza troppo ravvicinata, etichetta e/o confezione sporca o danneggiata e altre cause che rendevano il prodotto commercialmente invendibile (soprattutto in riferimento a latticini, frutta e verdura la breve durabilità comporta solitamente quantità maggiori di merce).

È una prassi che oltre a rappresentare una grande risorsa per i beneficiari diventa anche uno sgravio importante per le aziende, che non sono più costrette ad accollare i costi di smaltimento sul consumatore finale. Si può dunque parlare di un doppio vantaggio per la collettività e di un minor carico anche sulle aziende che si occupano del ritiro e smaltimento dei rifiuti (a Prato ALIA).

Da questa esperienza emerge un'altra considerazione e cioè quanto sia preziosa e importante l'opera dei volontari per la pulizia, la selezione, il confezionamento e la collocazione dei prodotti sul punto vendita. Senza questo contributo l'Emporio non sarebbe in grado di far fronte all'impegno preso nei confronti dei Promotori.







EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E LE PREVISIONI DI MANTENIMENTO DEGLI EQUILIBRI

Gli amministratori della Fondazione proseguiranno nelle attività sin qui svolte cercando nel contempo di:

Intercettare i nuovi bisogni e le nuove criticità che “le emergenze” ci porranno di fronte; nello specifico un obiettivo sarà ancora quello di consolidare gli standard del Centro di Ascolto che rimane il servizio “fulcro”, la porta aperta verso le persone che vivono situazioni sociali complesse.

Collaborare con gli Enti Pubblici ed altri Enti del Terzo Settore continuando a proporsi

come partner leale ed affidabile come è sempre stato fino ad oggi ed essere disponibili

all'analisi congiunta delle criticità sottoposte alla nostra attenzione.

Proporre progetti volti a dare risposte concrete alle nuove necessità che verranno individuate.

Allo stato attuale l'ente è dotato di risorse finanziarie che risultano sufficienti a sostenere i servizi gestiti. L'organo amministrativo tuttavia è consapevole sia di dover

razionalizzare e ottimizzare i servizi esistenti per il mantenimento dei risultati, ma anche della necessità di mettere a sistema la raccolta dei fondi per mantenere l'equilibrio dell'ente nel lungo periodo.

Sommario

Lettera del Presidente.....	5
Introduzione e nota metodologica	7
Informazioni generali sull'ente	9
Identità	9
Missione Valori Strategie	9
Presentazione dell'organizzazione	10
Mappa e coinvolgimento degli stakeholder	12
La Governance.....	15
Assemblea.....	15
Organi di governo.....	15
Il Collegio dei Revisori.....	15
Reti	16
Persone che operano per l'ente	17
Il personale retribuito e la struttura organizzativa	17
Indagine di soddisfazione fra i dipendenti.....	19
Volontari.....	19
Aree di attività e relativi risultati sociali.....	21
Attenzione alla persona	21
Centro di Ascolto Diocesano	21
Sportello di sostegno psicologico.....	21
Homeless SOS - Ronda notturna e Ronda rosa.....	24
Servizio Operatori di Strada (SOdS).....	26
Progetto "Simeone e Anna".....	27
Progetto "Accompagnare e Condividere".....	28
Progetto "Giustizia Riparativa"	28
Il Laboratorio.....	34
Emporio della Solidarietà - La solidarietà spesa bene.....	34
Area salute.....	39
Ambulatorio medico STP (presso il centro Asl "Roberto Giovannini")	39
Casa "Tobia" (accoglienza per cittadini italiani e stranieri dimessi dal ricovero ospedaliero).....	40
Area carcere.....	41
Reinserimento sociale e casa Jacques Fesch	41
Area casa	42
Appartamenti a canone calmierato "Famiglia Guasti"	43
Casa Agar.....	43
Area accoglienza	43
Casa "Betania"	43
Area monitoraggio	45
Osservatorio permanente delle povertà e delle risorse	45
Situazione economica.....	50
Gestione patrimoniale	50
Dimensione economica	50
Provenienza delle risorse	50
Evoluzione prevedibile della gestione e le previsioni di mantenimento degli equilibri.	62



Bilancio Sociale 2024